



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Cristoforo Colombo”

Via San Francesco, 33 - 45011 Adria (Ro)

Tel. 0426.21178 - Fax 0426.900477

Cod. Mecc. generale : ROIS00200A

Cod. Fiscale 81004960290

<https://www.istituto-colombo.gov.it>

e-mail: ipccolombo@istituto-colombo.gov.it

Organismo accreditato da ACCREDIA



CERTIFICATO N. 9134

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

5[^] E

Odontotecnico



ESAME DI STATO A.S. 2016/2017

Istituto Tecnico Settore Economico
Via Guglielmo Marconi, 2/11
45014 Porto Viro(RO) - (Sede associata)
Tel.0426.321876 / 321877 - Fax 0426.1900129
Codice Meccanografico ROTD00201L

Istituto Professionale Settore Servizi
Via San Francesco, 33
45011 Adria(RO)
Tel. 0426.21178 - Fax 0426.900477
Codice Meccanografico RORC002019

Ist. Professionale Settore Industria e Artigianato
Via Umberto Giordano, 4
45018 Porto Tolle(RO)- (Sede associata)
Tel. 0426.81146 - Fax 0426.391210
Codice Meccanografico RORI002012

INDICE

PROFILO INDIRIZZO

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

ATTIVITÀ EXTRA/PARA SCOLASTICHE

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

ALLEGATI DISCIPLINARI

PERCORSI PLURIDISCIPLINARI

SIMULAZIONI PROVE D'ESAME

PROFILO DELL'INDIRIZZO

Il corso professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" nell'articolazione "**Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico**" è stato attivato nel settembre del 2012; è il terzo nel Veneto e l'unico nella provincia di Rovigo. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei Servizi socio-sanitari "**Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico**" consegue le seguenti competenze:

1. Utilizzare le tecniche di lavorazione necessarie a costruire tutti i tipi di protesi: provvisoria, fissa e mobile;
2. Applicare le conoscenze di anatomia dell'apparato boccale, di biomeccanica, di fisica e di chimica per la realizzazione di un manufatto protesico.
3. Eseguire tutte le lavorazioni del gesso sviluppando le impronte e collocare i relativi modelli sui dispositivi di registrazione oclusale.
4. Adoperare strumenti di precisione per costruire, levigare e rifinire le protesi.
5. Interagire con lo specialista odontoiatra.

Comprensibilmente si tratta di un indirizzo caratterizzato da una evidente identità professionale, enfatizzata nella distribuzione oraria dalla preminenza di discipline laboratoriali, soprattutto nel triennio.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Gli undici alunni che costituiscono l'attuale 5 E sono i primi a concludere il percorso di studi ad indirizzo odontotecnico attivato presso l'istituto a partire dall'a.s. 2011/2012. Il gruppo ha subito alcune variazioni nella sua composizione solo nel corso del primo biennio: durante il primo anno due alunni hanno cambiato scuola e uno non è stato ammesso alla classe seconda; nel corso del secondo anno si è aggiunto un alunno proveniente dal liceo scientifico e altri due alunni hanno interrotto la frequenza scolastica. A partire dal terzo anno il gruppo si è stabilizzato ed attualmente è composto da 9 ragazzi e 2 ragazze. Tra i ragazzi vi sono due alunni di origine straniera che hanno comunque svolto la maggior parte della formazione scolastica in Italia. Trattandosi di un gruppo poco numeroso, nel corso del quinquennio è stato possibile osservare l'evolversi delle dinamiche relazionali che sono state caratterizzate da un atteggiamento ragionevolmente collaborativo e nel complesso positivo. Occasionalmente è stato necessario contenere una naturale conflittualità, indirizzandola verso un confronto umano e culturale che nel piccolo gruppo ha consentito un miglioramento individuale e comune. Gli alunni, soprattutto nel corso del secondo biennio e dell'ultimo anno, hanno mostrato una propensione più marcata verso le attività tecnico-pratiche e si sono rivelati uniformemente poco inclini allo studio, all'elaborazione e alla rielaborazione autonoma e critica degli aspetti disciplinari teorici. Si è dunque creato un ambiente di apprendimento da una parte vivacizzato dalla partecipazione attiva e costruttiva degli alunni durante le lezioni curricolari, dall'altra parzialmente inficiato dalla mancanza del consolidamento delle conoscenze attraverso uno studio individuale costante e condotto attraverso un metodo efficace.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF.SSA CRISTINA GAZZIERI		
DOCENTE A.S. 2016-2017	DISCIPLINA	CONTINUITÀ	
		A.S. 2015-2016	A.S. 2014-2015
ALBERTIN Maria Chiara	Inglese	SI	SI
AVIGLIANO Paolo	Matematica	NO	NO
BORGATO Valeria (commissario interno)	Scienze dei Materiali Dentali e Lab. Odt.	NO	NO
FABOZZI Amalia	Diritto e legislazione socio-sanitaria*		SI
PUZZOVIVO Rosaria (coordinatore)	Lettere e Storia	SI	SI
SACCHETTO Fabio	Religione	SI	SI
STOPPELE Alessandra (commissario interno)	Esercitazioni di Laboratorio odontotecnico	SI	SI
TESSARIN Mattia	Scienze Motorie	NO	NO
TONIOLO Liliana (commissario interno)	Gnatologia	NO	NO

*la disciplina è presente nel piano degli studi solo nel primo biennio e al quinto anno. Nel corso del primo biennio gli alunni hanno avuto un docente diverso da quello del quinto anno.

ATTIVITÀ EXTRA/PARA SCOLASTICHE

Gli alunni hanno sempre evidenziato un interesse verso aspetti eterogenei legati al percorso di studi e si è reso necessario stimolare costantemente il dialogo educativo attraverso attività di supporto, potenziamento e integrazione dell'attività scolastica. Negli a.s. 2014/2015 e 2015/2016, precedentemente all'attuazione della legge 107/2015, gli alunni sono stati coinvolti in un'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro presso gli studi odontotecnici del territorio. L'esperienza si è articolata in tre settimane in ciascun anno scolastico e ha permesso agli alunni di inserirsi nel tessuto lavorativo del territorio polesano, di approfondire alcune tematiche disciplinari e di sperimentare lavorazioni odontotecniche attraverso strumenti e attrezzature non presenti nei laboratori scolastici. I professionisti che hanno accolto i ragazzi nei loro studi hanno manifestato un considerevole apprezzamento sia rispetto alle competenze professionali evidenziate, sia rispetto alle competenze relazionali e di cittadinanza rilevate. Accanto a tale esperienza, sono stati inoltre proposti e realizzati gli interventi di approfondimento in orario curricolare ed extracurricolare di seguito elencati:

a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s.2016/2017
<ul style="list-style-type: none"> Ø Partecipazione al progetto teatro in lingua "Grease" Ø Corso di formazione sul rischio generale sui luoghi di lavoro Ø Corso di formazione sul rischio specifico sui luoghi di lavoro Ø Visita alla mostra "Real Body" Ø Visita al Termovalorizzatore di Ferrara Ø Corso di tiro con l'arco Ø Alternanza scuola- lavoro 9-21 marzo 	<ul style="list-style-type: none"> Ø Partecipazione al progetto teatro in lingua "Flashdance" Ø Visita aziendale alla Zermack Ø Partecipazione alla XIX gara nazionale di modellazione di Trento Ø Partecipazione alla gara nazionale dell'azienda Ruthinium sulla protesi mobile Ø Progetto Salute Ø Corso di primo soccorso Ø Attività con il CNA Ø Partecipazione fiera odontotecnica di Brescia Ø Alternanza scuola-lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Ø Attività di orientamento "Pordenone Incontro" Ø Visita aziendale alla Sweden Martina Ø Seminario salute digitale Ø Incontro sulla chirurgia implantare con il dott. Tumiatti Ø Partecipazione allo spettacolo teatrale "Se questo è un uomo" in occasione della Giornata della Memoria Ø Partecipazione allo spettacolo teatrale "La Grande Guerra" a cura di Arteven Ø Partecipazione allo spettacolo teatrale "Terra e Acque" Ø Partecipazione alla gara nazionale dell'azienda Ruthinium sulla protesi mobile Ø Partecipazione al convegno "Geometrie della natura" Ø Progetto Salute Ø Partecipazione all'incontro con l'associazione dei Maestri del Lavoro di Rovigo sul tema della sicurezza.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Come previsto dal PTOF, dalle programmazioni dei dipartimenti disciplinari e dalle relazioni dei singoli docenti¹, è stato programmato e realizzato un numero congruo di verifiche che ha permesso di maturare una valutazione obiettiva del percorso di ciascun alunno. I criteri di valutazione sono stati condivisi con la classe e si è cercato, per quanto possibile, di responsabilizzare gli alunni e di guidarli in un processo di consapevolezza e autovalutazione, esplicitando costantemente i traguardi da raggiungere, i margini di sufficienza, il riferimento alle competenze da rilevare. Nel corso dell'ultimo anno sono state realizzate due simulazioni per ciascuna delle tre prove scritte previste per l'esame di stato. Si è scelto di dedicare tre giorni di seguito alle simulazioni, in modo da permettere agli studenti di testare il livello concentrazione e di impegno, oltre che di preparazione individuale, necessari ad affrontare nel migliore dei modi le prove d'esame. Le simulazioni della prima e della seconda prova sono state elaborate prendendo a modello prove ministeriali fornite negli anni precedenti. Per quanto riguarda la terza prova si è deciso di proporre in una simulazione la tipologia B e in una simulazione la tipologia E. In entrambe le simulazioni le materie oggetto di verifica sono state diritto, gnatologia, esercitazioni di laboratorio odontotecnico e inglese. La simulazione della terza prova con la tipologia B non è stata svolta da tutta la classe, ed ha fatto emergere qualche difficoltà nell'organizzazione di contenuti esclusivamente su base teorica. La simulazione di terza prova con tipologia E è stata svolta da tutta la classe, sebbene in due momenti differenti (uno ordinario e uno straordinario di recupero per gli assenti, con domande differenti sul medesimo caso clinico). La tipologia E, che prevede l'analisi di un caso, ha visto gli alunni cimentarsi con un caso clinico evinto da una rivista specialistica del settore odontostomatologico e, trattandosi di un compito di realtà, ha valorizzato le competenze professionali degli alunni e la capacità di adeguare le conoscenze a problematiche specifiche.

Il voto è stato attribuito in base alle griglie discusse e concordate nel Consiglio di Classe, allegate al presente documento.

I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Prof.ssa ALBERTIN Maria Chiara

Prof. AVIGLIANO Paolo

Prof.ssa BORGATO Valeria

Prof.ssa FABOZZI Amalia

Prof.ssa PUZZOVIVO Rosaria

Prof.SACCHETTO Fabio

Prof.ssa STOPPELE Alessandra

Prof. TESSARIN Mattia

Prof.ssa TONIOLO Liliana

rappresentanti di classe

¹ Cfr. All. A

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

GRIGLIA PER LA CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROVA

SCRITTA DI ITALIANO

TIPOLOGIA A:
analisi e commenti

<i>Comprensione analitica, interpretazione d'insieme del testo: max 5 punti; sufficienza 3 punti</i>	
Frainrende e coglie poco anche le informazioni esplicite contenute nel testo	1
Coglie solo le informazioni esplicitamente fornite dal testo	2
Coglie le informazioni esplicite e riesce ad operare anche qualche inferenza	3
Coglie tutte le informazioni esplicite e anche quelle che richiedono operazioni di	4
Coglie tutte le informazioni esplicite e quelle che richiedono operazioni di inferenza, dimostrando di comprendere il significato profondo del testo	5
<i>Capacità di contestualizzazione del testo nell'ambito storico-culturale: max punti 3; sufficienza 2 punti</i>	
Fornisce solo informazioni confuse per contestualizzare il testo nell'ambito storico- culturale	1
Fornisce alcune informazioni utili ad indicare la contestualizzazione storico-culturale	2
Contestualizza il testo dando ampie informazioni di carattere storico-culturale	3
<i>Individuazione della natura del testo, anche nelle sue strutture formali: max 3 punti; sufficienza 2 punti</i>	
Individua solo in parte e in modo poco chiaro la natura del testo	1
Sa individuare la natura del testo fornendo alcune indicazioni	2
Individua la natura del testo dando ampie indicazioni	3
<i>Correttezza e proprietà linguistica, efficacia espositiva: max 4 punti; sufficienza 3 punti</i>	
Sono presenti diversi errori che rendono difficile la comprensione del testo	1
L'espressione risulta comprensibile nonostante alcuni errori e un lessico generico	2
Si esprime in modo abbastanza corretto con lessico adeguato per cui l'esposizione è comprensibile	3
Si esprime in modo decisamente corretto con proprietà linguistica per cui l'esposizione risulta fluida ed efficace	4
VALUTAZIONE	

Data di correzione della prova:

LA COMMISSIONE

.....

.....

.....

IL PRESIDENTE

.....

Classe:

Candidato: Valutazione:/15

GRIGLIA PER LA CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

TIPOLOGIA B, C, D: argomentazioni in vari ambiti secondo modalità saggio breve o articolo di giornale; trattazione storica; trattazione di ordine generale

<i>Pertinenza della traccia e conoscenza dei contenuti: max punti 5; sufficienza 3 punti</i>	
Non ha capito le richieste della traccia e risponde in modo confuso	1
Conosce solo contenuti superficiali e risponde in modo limitato alle richieste	2
Conosce i contenuti essenziali e risponde in modo limitato alle richieste	3
Conosce i contenuti necessari a rispondere con pertinenza alle richieste	4
Conosce in modo approfondito i vari contenuti che gli consentono di esprimersi con piena pertinenza	5
<i>Correttezza e proprietà linguistica, efficacia espositiva: max punti 4; sufficienza punti 3</i>	
Sono presenti diversi errori ortografici e/o linguistici che rendono difficile la comprensione	1
L'espressione risulta non sempre chiara e scorrevole a causa di alcuni errori (ortografici e/o linguistici) e/o di un lessico generico e/o ripetitivo	2
Si esprime in modo abbastanza e/o complessivamente corretto, con lessico per lo più adeguato, per cui l'esposizione è comprensibile	3
Si esprime in modo decisamente corretto e con proprietà linguistica, per cui l'esposizione risulta efficace e fluida	4
<i>Articolazione, coesione e coerenza dell'argomentazione: max punti 3; sufficienza 2 punti</i>	
Svolge il discorso in modo frammentario e/o poco coeso e/o contraddittorio e ripetitivo	1
Svolge il discorso in modo schematico ma sostanzialmente e/o complessivamente coerente	2
Argomenta in modo (abbastanza) articolato, (sostanzialmente) con coesione e coerenza	3
<i>Capacità di rielaborazione: max punti 3; sufficienza 2 punti</i>	
E' in grado di stabilire dei collegamenti, ma in modo confuso e/o semplicistico	1
Riesce ad elaborare quanto espresso in modo semplice	2
Rielabora le conoscenze in modo significativo (fornendo valutazioni personali e/o esprimendo opinioni con spunti di originalità)	3

Data di correzione della prova:

LA COMMISSIONE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IL PRESIDENTE

.....

Classe:

Candidato:.....Valutazione:/15

GRIGLIA PER LA CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

ADERENZA ALLA TRACCIA E PERTINENZA DEI CONTENUTI TRATTATI	PUNTI
Argomento trattato in modo pertinente e messo a fuoco in tutta la sua complessità	4
Argomento trattato in modo pertinente e messo a fuoco in modo esauriente	3
Argomento trattato in modo pertinente e messo parzialmente a fuoco	2
Argomento non trattato in modo pertinente e messo a fuoco in modo erraneo	1
AMPIEZZA E CORRETTEZZA DEI CONTENUTI TRATTATI	PUNTI
Articolazione analiticamente completa e corretta dei contenuti trattati	4
Articolazione analiticamente limitata, ma corretta dei contenuti trattati	3
Articolazione analiticamente limitata e scorretta dei contenuti trattati	2
Articolazione lacunosa ed erronea dei contenuti trattati	1
CONSEQUENZIALITA', ORGANIZZAZIONE LOGICA E RIELABORAZIONE	PUNTI
Svolgimento consequenziale e puntuale nell'analisi personalmente rielaborato	4
Svolgimento consequenziale e puntuale nell'analisi, ma non personalmente rielaborato	3
Svolgimento consequenziale e schematico nell'analisi e non rielaborato	2
Svolgimento non consequenziale nell'analisi e non rielaborato	1
PROPRIETA' LESSICALE SPECIFICA	PUNTI
Svolgimento corretto caratterizzato da ricchezza e specificità lessicale	3
Svolgimento sostanzialmente corretto e caratterizzato da specificità lessicale	2
Svolgimento scorretto e caratterizzato da aspecificità lessicale	1

Punteggio:/15

Data di correzione della prova:

LA COMMISSIONE

.....

.....

.....

.....

IL PRESIDENTE

.....

.....

.....

Classe:

Candidato:.....Valutazione:/15

GRIGLIA PER LA CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA

TIPOLOGIA A (trattazione sintetica) e B (quesiti a risposta singola)

GRIGLIA PER LA CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA

TIPOLOGIA A (trattazione sintetica) e B (quesiti a risposta singola)

CONOSCENZA Conoscenza specifica degli argomenti: si valuta il grado di possesso degli argomenti trattati e delle definizioni	Ha una conoscenza del tutto inadeguata dei contenuti	2
	Ha una conoscenza molto approssimativa e incompleta dei contenuti richiesti	3
	Ha una conoscenza accettabile dei contenuti delle discipline	4
	Ha una conoscenza esauriente dei contenuti delle discipline	5
	Ha una conoscenza completa e approfondita dei contenuti delle discipline	6
ABILITA' NELL'UTILIZZO DELLE CONOSCENZE E/O NELL'USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI Si valuta l'esposizione degli argomenti, l'aderenza e/o pertinenza della risposta alla domanda, la proprietà linguistica, l'utilizzo delle conoscenze e delle tecniche di risoluzione	Dimostra padronanza assolutamente inadeguata dei contenuti	1
	Utilizza le conoscenze o le tecniche di risoluzione in modo impreciso e incompleto	2
	Utilizza le conoscenze o le tecniche di risoluzione in modo incompleto, ma sostanzialmente corretto	3
	Dimostra padronanza completa dei contenuti o delle tecniche di risoluzione	4
	Utilizza le conoscenze o le tecniche di risoluzione in modo completo, organico e significativo	5
COMPETENZE Competenza nell'applicazione delle procedure: si valuta l'individuazione dei concetti chiave, la capacità di sintesi e di rielaborazione	Individua alcuni concetti chiave; sintetizza in modo parziale e/o inadeguato	2
	Individua e sintetizza i concetti chiave in modo coerente, anche se poco approfondito	3
	Possiede adeguate competenze elaborative, logiche e/o di sintesi; indica soluzioni personali corrette ed efficaci	4

Data di correzione della prova:

LA COMMISSIONE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IL PRESIDENTE

.....

Candidato:

Valutazione:/15

GRIGLIA PER LA CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA

TIPOLOGIA E (analisi di casi pratici e professionali)

CONOSCENZE Conoscenza specifica degli argomenti: si valuta il grado di possesso degli argomenti trattati e delle definizioni	Ha una conoscenza del tutto inadeguata dei contenuti	2
	Ha una conoscenza molto approssimativa e incompleta dei contenuti richiesti	3
	Ha una conoscenza accettabile dei contenuti delle discipline	4
	Ha una conoscenza esauriente dei contenuti delle discipline	5
	Ha una conoscenza completa e approfondita dei contenuti delle discipline	6
	Non seleziona le conoscenze funzionali, organizza le informazioni in modo parzialmente adeguato, esprimendosi con scarsa chiarezza	1
	Seleziona alcune conoscenze funzionali: analisi e procedure sono complessivamente pertinenti, l'esposizione è nell'insieme comprensibile	2
	Seleziona alcune conoscenze funzionali che applica correttamente per analizzare casi e descrivere procedure; l'esposizione è chiara	3
	Utilizza le conoscenze funzionali: analizza il caso da più punti di vista coerentemente; descrive le procedure con chiarezza.	4
COMPETENZE Competenza nelle valutazioni effettuate e nelle soluzioni proposte	Esprime valutazioni superficiali, propone soluzioni incoerenti o generate da scarsa consapevolezza	3
	Compie scelte complessivamente coerenti, argomentandole con qualche riferimento al caso proposto	4
	Compie scelte appropriate alle situazioni che giustifica opportunamente con riferimenti al caso proposto	5

Data di correzione della prova:

LA COMMISSIONE

.....

.....

..... **IL PRESIDENTE**

.....

andidato:

Valutazione: /15

PROPOSTA PER LA CONDUZIONE E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

INDICATORI	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO AI DIVERSI LIVELLI	DESCRIPTORI
Conoscenze	8 punti	2	Non conosce alcun contenuto delle discipline
		3	Conosce gli argomenti in modo frammentario
		4	Ha una conoscenza modesta dei contenuti
		5	Conosce gli elementi fondamentali delle discipline in modo essenziale, con qualche imprecisione
		6	Conosce gli elementi fondamentali delle discipline
		7	Ha una conoscenza ampia degli argomenti
		8	Conosce gli argomenti in modo completo e approfondito
Abilità	8 punti	2	Non riesce ad esporre
		3	Esponde in modo stentato e scorretto
		4	Riferisce i contenuti in modo approssimativo
		5	Esponde i contenuti in modo essenziale, con lessico elementare
		6	Esponde i contenuti in modo sostanzialmente chiaro, con un linguaggio sufficientemente preciso
		7	Organizza i contenuti in modo corretto e sequenziale, usando un linguaggio adeguato
		8	Illustra i contenuti in modo autonomo e completo, con linguaggio efficace
Competenze	8 punti	2	È incapace di orientarsi negli argomenti
		3	Non sa risolvere i quesiti in discussione
		4	Risolve solo parzialmente i quesiti proposti
		5	Si orienta negli argomenti e li risolve se opportunamente guidato
		6	Contestualizza i problemi proposti e li risolve con sufficiente autonomia
		7	Rielabora i problemi proposti con buona autonomia
		8	Argomenta e giustifica le scelte operate con autonomia e responsabilità
Discussione degli elaborati	Prima prova	1	Non sa correggere e/o fornire spiegazioni
		2	Sa correggersi, fornire spiegazioni e approfondire
	Seconda prova	1	Non sa correggere e/o fornire spiegazioni
		2	Sa correggersi, fornire spiegazioni e approfondire
	Terza prova	1	Non sa correggere e/o fornire spiegazioni
		2	Sa correggersi, fornire spiegazioni e approfondire

Data di correzione della prova:

LA COMMISSIONE

.....

.....

IL PRESIDENTE

.....

ALLEGATI DISCIPLINARI

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**DISCIPLINA: INGLESE
DOCENTE: ALBERTIN MARIA CHIARA**

CLASSE: VE

PROFILO DELLA CLASSE

Gli alunni della classe 5^E hanno avuto continuità didattica della sottoscritta nel triennio, fatta eccezione per un periodo di circa 40 giorni all'inizio del corrente anno scolastico in cui sono stati seguiti da una collega supplente. Il percorso di formazione nella microlingua dell'indirizzo è stato perciò continuo sia dal punto di vista didattico che relazionale.

Si è trattato di un progetto di apprendimento non sempre facile per la scarsità di materiale di riferimento in lingua a disposizione, progredito anche sulla base delle conoscenze ed esperienze maturate dagli alunni nelle discipline di indirizzo, di cui ci si è avvalsi per modificare o ampliare gli argomenti del manuale in adozione.

La classe ha risposto al dialogo educativo con una partecipazione adeguata, anche se in qualche caso passiva: la motivazione all'apprendimento della lingua inglese generalmente non è rilevante in questo indirizzo, e l'interesse per la materia tende a essere superficiale. Così l'impegno è stato per alcuni discontinuo, per lo più finalizzato al raggiungimento della sufficienza nelle verifiche. Alla fine del primo periodo il profitto medio della classe era sufficiente, con tre alunni indirizzati ad attività di recupero per i risultati scarsi ottenuti.

L'atmosfera di lavoro, comunque, è sempre stata serena, il comportamento di tutti improntato al rispetto dell'autorità.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi di seguito riportati in termini di conoscenze, abilità e competenze.

CONOSCENZE

Gli alunni hanno sufficiente conoscenza delle strategie di esposizione orale in contesti di studio e di lavoro tipici del loro settore, e dell'organizzazione del discorso nelle tipologie testuali di tipo tecnico-professionale, di cui conoscono le strutture morfo-sintattiche a livello base.

La quasi totalità della classe è in possesso di adeguate strategie di comprensione globale e selettiva di testi non complessi di carattere professionale o culturale.

In generale è sufficiente la conoscenza del lessico e della fraseologia convenzionale utili per affrontare situazioni di lavoro.

ABILITA'

Nell'interazione orale qualche alunno sa esprimere con relativa spontaneità le proprie opinioni su argomenti di contenuto noto di attualità, di studio e di lavoro, pur con scelte lessicali non sempre appropriate.

Per la maggior parte della classe l'esposizione deve essere guidata ed è caratterizzata da un linguaggio molto semplice, spesso frutto di un apprendimento prettamente mnemonico, poco consapevole, con interferenze dalla lingua madre nella struttura della frase e nella pronuncia dei vocaboli.

Due o tre alunni sono in grado di cogliere sufficienti dettagli di messaggi orali chiari su argomenti noti di interesse personale, sociale, d'attualità, o di lavoro; i più comprendono solo il senso globale di un messaggio orale, mentre qualcuno non riesce a cogliere alcuna informazione.

Per quanto riguarda la comprensione scritta, la quasi totalità della classe ha dato prova di capire, almeno globalmente, testi rappresentativi del settore di indirizzo o di civiltà.

La produzione scritta di testi brevi, semplici e coerenti su tematiche note di interesse professionale, comprese relazioni o sintesi è, in generale, lacunosa; in alcuni casi le scelte lessicali e sintattiche inficiano la comunicazione.

La trasposizione dall'inglese in italiano di brevi testi relativi all'ambito di studio e professionale è accettabile.

COMPETENZE

Uno o due alunni sanno padroneggiare la lingua inglese per scopi comunicativi e utilizzare il linguaggio settoriale relativo al percorso di studio per interagire in diversi ambiti e contesti professionali al livello B1 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER). Il resto della classe ha competenze più limitate.

CONTENUTI TRATTATI²

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE			
ARGOMENTI			
●Nel testo in adozione di Claudia Radini e Valeria Radini, <u>Dental Topics, English for Dentistry and Dental Technology</u> , Milano, Hoepli 2004, seguendo le indicazioni suggerite dalle autrici, sono stati affrontati i seguenti argomenti:			
Module 5	Science of Dental Materials	Unit 13 Prosthetic Resins	pp. 136-137
		Dental Porcelain	pp. 138-139
		Fibre-reinforced Composites	p. 140
		(N.B. solo definizione e caratteristiche)	
		Listening	p. 141
		Speaking	p. 142
		Writing	p. 142
	Focus on language		p. 143
Module 6	Carving and Casting	Unit 15 Tooth Carving	pp. 158-159

² In corsivo sono riportati i contenuti che verranno affrontati dopo il 15 Maggio 2017.

		Fixed Temporary Protheses in Resin	pp. 160-161
		Casting	pp. 162-163
		Listening	p. 164
		Speaking	p. 164
Module 6	Building a removable Partial Denture		
		Unit 16 Planning a removable Partial Denture	pp. 168-171
	Executing a Fixed Prosthesis	Unit 18 Fixed Protheses	pp. 188-189
		Gold-porcelain Protheses	pp. 192-194
	Implants and Implant-supported Protheses		
		Unit 19 Implants	(N.B.: p.88 nuova edizione indicata sotto)
		Fixed protheses on Implants	pp. 200-201
		<i>Removable protheses on Implants and Overdentures</i>	<i>pp. 202-203</i>
		<i>Listening</i>	<i>p. 203</i>
Module 4	Orthodontics	Unit 8 <i>Malocclusions and Orthodontic appliances</i>	pp. 84-85

Nello stesso testo sono stati rivisti i seguenti argomenti, affrontati negli anni scolastici precedenti:

Module 1	The Human Mouth	Unit 1 The Tooth	pp. 2-5
	Dental Classifications	Unit 2 Angle's Classification	pp. 14-15
Module 3	Fixed Protheses	Unit 6 Partial Crowns	pp. 64-65
		Full Crowns	pp. 66-67
		Dowel Crowns	pp. 68-69

●Nell'edizione più recente del testo citato sopra, in uso nelle classi 3[^] e 4[^] dell'indirizzo, Claudia Radini e Valeria Radini, New Dental Topics, English for Dentistry and Dental Technology, Milano, Hoepli 2015, il seguente argomento:

- Civilization A puzzling Variety of names: The British Isles, England, UK, GB, p. 144.

Sullo stesso argomento è stato consultato il testo di Margherita Cumino e Philippa Bowen, Business Globe, Commerce, Economy and Culture, Student's Book, Novara, Petrini 2012, pp. 308-310 ("UK facts and figures, The Four Nations, Physical features and climate").

• Nel testo di Angela Gallagher e Fausto Galuzzi, Grammar and Vocabulary Trainer, PearsonLongman

Conoscenzegrammaticali	Riferimento moduli
Pronomiriflessivi, each other/one another	Unit 107
Periodo ipotetico; wish	Units 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165
Il discorso indiretto	Units 168, 169, 170, 171, word formation (1 e 2) 176
Il passivo	Unit 178, 179, 180, 181

• Nell'unica lezione della settimana dello sport all'inizio del mese di marzo è stata proposta la lettura e comprensione di un articolo dal titolo "Australia's Top Extreme Sports".

METODOLOGIE DIDATTICHE

Gli argomenti, sia di carattere tecnico sia di civiltà, sono stati proposti con un approccio comunicativo, anche se talvolta si è fatto ricorso alla lezione frontale. Le abilità sono state esercitate con adeguate attività: la comprensione orale è stata sviluppata utilizzando registrazioni proposte nel testo in adozione, oltre a quelle predisposte per la preparazione alle certificazioni linguistiche e a qualche video reperito in rete. Così la comprensione scritta, proposta con strategie per verificare la comprensione globale e dei dettagli - skimming e scanning. Anche la produzione orale e scritta sono state costantemente curate, quest'ultima con diverse attività assegnate per casa e regolarmente corrette per cercare di migliorare la capacità espositiva. In diverse occasioni gli alunni sono stati stimolati a descrivere materiali o, soprattutto, processi eseguiti in laboratorio, quindi basati sulla loro esperienza più che sui contenuti del testo. La trasposizione dall'inglese in italiano di testi relativi all'ambito di studio e professionale è stata ripetutamente esercitata. Per la riflessione grammaticale si sono seguite le indicazioni metodologiche del testo in adozione.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

I materiali didattici utilizzati sono quelli citati sopra:

Claudia Radini e Valeria Radini, DentalTopics, English for Dentistry and Dental Technology, Milano, Hoepli 2004; Angela Gallagher e Fausto Galuzzi, Grammar and Vocabulary Trainer, PearsonLongman. Oltre a questi, per gli argomenti di civiltà si è utilizzata l'edizione più recente del testo Dental Topics, Claudia Radini e Valeria Radini, New Dental Topics, English for Dentistry and Dental Technology, Milano, Hoepli 2015, e materiale tratto da Margherita Cumino e Philippa Bowen, Business Globe, Commerce, Economy and Culture, Student's Book, Novara, Petrini 2012. I video proposti relativi ad argomenti di civiltà o di indirizzo finalizzati al miglioramento della comprensione orale sono stati reperiti in rete, sulla piattaforma YouTube. Altro materiale è stato messo a disposizione dall'insegnante.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nelle verifiche orali, due per periodo, gli alunni sono stati valutati sia su attività assegnate a casa, sia sull'esposizione di argomenti inerenti all'indirizzo, utilizzando la griglia concordata in sede di dipartimento riportata sotto.

Le prove scritte, due nel primo periodo, tre nel pentamestre, sono state di tipologia diversa: questionari per la comprensione di testi tecnici, di cui si riporta la griglia per la correzione e la misurazione dei risultati raggiunti; quesiti su argomenti noti, secondo quanto previsto dalla normativa relativamente alle tipologie B e E della terza prova dell'Esame di Stato, le cui risposte sono state corrette e valutate in base alle griglie allegate al documento di classe.

Altre attività di produzione scritta assegnate per casa o interventi durante le discussioni sono stati presi in considerazione al fine di attribuire una corretta valutazione.

Quindi, la valutazione di fine periodo ha tenuto conto dell'interesse dimostrato, della partecipazione alle lezioni, dell'impegno profuso e della regolarità nello svolgimento dei compiti assegnati, oltre che della preparazione e delle competenze dimostrate.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE ORALI

VOTI	CONTENUTO Grado di conoscenza e approfondimento	ORGANIZZAZIONE e ARGOMENTAZIONE Collegamento e sintesi	ABILITA' ESPRESSIVE Pronuncia, lessico, grammatica, scioltezza
3	Conoscenza dei contenuti quasi nulla o gravemente lacunosa.	Risposta limitata e incapacità di individuare i concetti chiave.	Espressione scorretta e confusa. Comunicazione incomprensibile.
4	Conoscenza scorretta e/o frammentaria.	Mancanza di collegamenti. Le argomentazioni non sono consistenti.	Espressione confusa, frequenti errori, comunicazione difficilmente comprensibile.
5	Conoscenza incompleta e superficiale.	Collegamenti saltuari. Le argomentazioni poco chiare e poco consistenti.	Espressione non sempre corretta, incertezze nell'uso della lingua: la comunicazione è comunque comprensibile.

6	Conoscenza degli elementi essenziali.	Esposizione abbastanza organica, argomentazioni sufficientemente chiare anche se non sempre personali.	Espressione e lessico semplici ma corretti. Pronuncia generalmente corretta. La comunicazione è comprensibile.
7	Conoscenza chiara e discretamente ricca. Qualche apporto personale.	Esposizione organica e coerente. Argomentazioni chiare.	Espressione corretta e abbastanza sciolta. Discreta ricchezza lessicale e pronuncia corretta. La comunicazione è discretamente efficace.
8	Conoscenze abbastanza precise e approfondite. Buoni apporti personali.	Esposizione discretamente strutturata. Argomentazioni complessivamente chiare ed efficaci.	Espressione corretta e appropriata. Buona ricchezza lessicale; pronuncia e intonazione complessivamente corrette. Buona scioltezza espositiva. La comunicazione è abbastanza efficace.
9	Conoscenze precise e approfondite. Buoni apporti personali.	Esposizione ben strutturata. Argomentazioni chiare ed efficaci	Espressione corretta e appropriata. Buona ricchezza lessicale; pronuncia e intonazione corrette. Buona scioltezza espositiva. La comunicazione è efficace
10	Conoscenze ampie e approfondite arricchite da apporti originali.	Esposizione strutturata in modo sicuro, argomentazioni originali e critiche.	Espressione corretta, utilizzo di strutture sintattiche complesse e di lessico ricco e variato. Pronuncia ed intonazione corrette, esposizione sciolta. La comunicazione è brillante.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COMPrensione SCRITTA

VOTI	COMPrensione (testo)	CONTENUTO (qualità e quantità dell'informazione, pertinenza)	ACCURATEZZA/ APPROPRIATEZZA LINGUISTICA (lessico, sintassi, grammatica, organizzazione del discorso)
3	Disorientamento profondo o grandi difficoltà nel comprendere il testo.	L'informazione è nulla o quasi nulla, mancano le argomentazioni	Gravissimi, numerosi errori grammaticali, lessicali e sintattici denotano ampie lacune e rendono l'espressione confusa e frammentaria. Discorso incoerente, senza alcuna struttura

			organizzativa.
4	Gravi difficoltà nel comprendere il testo.	L'informazione è superficiale e/o scorretta. Le argomentazioni non sono consistenti.	Gravi e numerosi errori grammaticali, lessicali e sintattici impediscono talvolta la comprensione. Espressione frammentaria. Discorso articolato in frasi isolate.
5	Comprensione parziale (solo alcuni elementi).	L'informazione è superficiale. Le argomentazioni non sono chiare.	Diversi errori di grammatica denotano isolate lacune. Lessico non sempre corretto, limitato e ripetitivo/Utilizza solo lessico e struttura del testo originale. Discorso a volte incoerente, scarsa coesione.
6	Comprensione dei punti essenziali o del senso generale	L'informazione è sufficiente. Le argomentazioni non sono personali, ma ripetitive, tuttavia abbastanza chiare.	Discorso abbastanza coerente e coeso, sufficiente organizzazione interna; lessico essenziale, sintassi semplice ed elementare, alcuni errori grammaticali e lessicali.
7	Comprensione discreta (maggior parte degli elementi richiesti).	Rielaborazione semplice. L'informazione è discretamente ricca, l'argomentazione chiara. Qualche apporto personale.	Discorso coerente, discreta logica interna. Lessico adeguato ed abbastanza ricco. Qualche errore grammaticale e lessicale.
8	Comprensione buona (quasi tutti gli elementi richiesti).	L'informazione è buona, l'argomentazione efficace. Gli aspetti problematici sono messi in evidenza con alcuni apporti personali.	Discorso caratterizzato da buona logica interna e coesione. Lessico appropriato, sintassi ben articolata. Alcuni lievi errori lessicali e grammaticali
9	Comprensione di quasi tutti gli elementi richiesti.	L'informazione è ricca, l'argomentazione efficace. Rielaborazione personale delle informazioni. Gli aspetti problematici sono messi in evidenza con apporti personali	Discorso coerente, logica interna molto buona. Lessico appropriato e ricco, sintassi ben articolata. Sporadici/occasionali errori lessicali e grammaticali
10	Comprensione ottima (tutti gli elementi).	L'informazione è ampia ed approfondita, l'argomentazione è	Discorso coerente, ottima logica interna. Lessico preciso e ricco. Sintassi corretta e ben articolata.

		originale e critica.	Errori irrilevanti.
--	--	----------------------	---------------------

Adria, 03/05/2017

FIRMA DEL DOCENTE

PROF.SSA

MARIA CHIARA ALBERTIN

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**DISCIPLINA: MATEMATICA
DOCENTE: Paolo Avilgiano**

CLASSE: V E

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

CONOSCENZE

La maggior parte degli alunni ha raggiunto una conoscenza sufficiente, anche se talvolta frammentaria e superficiale, degli argomenti trattati; con apprendimento quasi esclusivamente mnemonico, e selezionando solo le informazioni indispensabili allo svolgimento di esercizi e problemi.

Circa un terzo degli alunni ha una conoscenza piuttosto lacunosa degli argomenti trattati.

COMPETENZE

Gli alunni hanno qualche difficoltà a risolvere i vari tipi di equazioni (ma comunque con dei miglioramenti rispetto alla situazione iniziale); per qualche alunno ci sono lacune perfino in calcolo numerico.

L'esposizione è talvolta confusa; l'utilizzo di simbologia e terminologia appena sufficiente. Alcuni alunni sanno collegare, almeno nei concetti / chiave, la fase "algebraica" (equazioni, disequazioni, ecc....) e quella grafica (studio di funzione: segno, asintoti, punti sugli assi, ecc....); per altri alunni tale collegamento risulta ampiamente inadeguato.

CAPACITÀ

Solo un'alunna svolge gli esercizi in modo coerente, utilizzando con tempismo ed efficacia i principali teoremi sia per risolvere nel modo più rapido gli esercizi, sia per individuare percorsi non corretti; con buone capacità logiche, intuitive e di sintesi.

Tutti gli altri alunni lavorano in modo piuttosto meccanico, con difficoltà nell'organizzare le fasi salienti della sequenza risolutiva, e pure nell'individuare mediante teoremi o ragionamento, almeno le incongruenze più evidenti. Per due / tre alunni le capacità sono quasi nulle.

CONTENUTI TRATTATI

1) CALCOLO NUMERICO E LETTERALE

- Espressioni con numeri naturali; priorità operazioni, uso parentesi
- Addizioni e moltiplicazioni con polinomi

2) RIPASSO: EQUAZIONI PRIMO E SECONDO GRADO

Principi di equivalenza

- forma normale e grado di una equazione
- Equazioni binomie di primo e secondo grado; metodo risolutivo
- Complete di secondo grado; formula risolutiva
- Casi particolari; equazioni impossibili

3) EQUAZIONI DI GRADO SUPERIORE AL SECONDO

- Di terzo grado; metodo di Ruffini
- Di quarto grado, o più; utilizzo multiplo del metodo di Ruffini
- Biquadratiche; cambio variabile
- Raccoglimento a fattor comune totale
- Casi misti: individuazione strategia risolutiva, con opportuno utilizzo in sequenza dei vari metodi

4) TEOREMI PER INDIVIDUARE LE SOLUZIONI E VERIFICARNE

LA CORRETTEZZA

- Vantaggi e svantaggi del metodo di Ruffini
- Teorema di Ruffini (dei divisori termine noto)
- Teorema di Cartesio (dei segni soluzioni)

- Teorema di Weierstrass (degli intervalli con soluzione; anche per individuare due o più soluzioni)
- Utilizzo combinato dei vari teoremi
- Fase di utilizzo nella sequenza risolutiva; efficacia e velocità
- Teorema fondamentale dell'algebra (del numero soluzioni)
- verifiche di correttezza delle soluzioni; individuazione di eventuali errori

5) DISEQUAZIONI INTERE E FRATTE

Definizione e forma normale

- Intere e fratte di primo grado; metodo risolutivo (equazione associata / "grafico dei segni")
- Significato del grafico dei segni
- Intere di secondo grado; casi particolari
- Intere e fratte di grado superiore al secondo; fattorizzazione di numeratore e denominatore (secondo le equazioni studiate in precedenza)
- Verifiche di correttezza; somma esponenti, eventuali soluzioni multiple
- Concordanza tra fase "algebraica" e "grafica"

6) FUNZIONI E DIAGRAMMI

- Funzioni: definizione, esempi, dominio
- Funzioni reali a variabile reale; rappresentazione analitica, tabulare, grafica
- Simmetrie; funzioni pari e dispari; individuazione, caratteristiche del grafico
- Studio del segno
- Punti di intersezione con gli assi X,Y

7) LIMITI; ASINTOTI

- Successioni indeterminate, divergenti, convergenti
- Definizione intuitiva di "limite di una funzione in un punto"
- Limite destro e sinistro; limite all'infinito; verifica mediante "tabella per punti"
- Definizione di "asintoto"; come individuare asintoti orizzontali e verticali di una funzione razionale fratta
- Cenni alle funzioni continue; continuità di una funzione razionale fratta

8) STUDIO DEL GRAFICO DI UNA FUNZIONE RAZIONALE INTERA O FRATTA

- Individuazione di eventuali simmetrie (pari, dispari, ecc....)
- Studio del segno
- Punti di intersezione con gli assi X,Y
- Dominio; asintoti orizzontali e verticali
- Verifiche di correttezza e coerenza:

- ✓ concordanza tra frase "algebraica" e "grafica" (numero soluzioni, somma esponenti, eventuali simmetrie, ecc.),
- ✓ individuazione di eventuali incoerenze (punti od asintoti in zona cancellata; ecc.)

- Costruzione del grafico

9) GEOMETRIA DEL PIANO

- Ripasso angoli, segmenti, rette parallele e perpendicolari
- Triangoli: classificazione, proprietà
- Teorema di Pitagora
- Trapezi: definizioni, proprietà, area e perimetro
- Problemi, con adeguata rappresentazione grafica e individuazione di una efficace strategia risolutiva; anche con figure composte
- Verifiche di coerenza sui dati intermedi e finali; e sul campo di applicazione dei vari teoremi

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il programma annuale è stato suddiviso in unità didattiche, ciascuna delle quali organizzata nel modo seguente:

- Introduzione all'argomento: schema generale, obiettivi, utilità futura, ecc.....
- Lezione frontale, con parte teorica e primi esercizi " standard "
- Graduale passaggio ad esercizi e problemi più strutturati,svolti dagli alunni sotto la guida dell'insegnante
- Esercizi svolti individualmente; ripasso prima del compito

Comunque, la suddivisione in ore del programma è puramente indicativa, dato che ogni nuovo argomento veniva inserito nella struttura già esistente, e svolgendolo si puntava a rinforzare anche le competenze già acquisite.

Tuttavia l'impegno e la partecipazione degli alunni sono stati un po' scarsi, in particolare nel primo trimestre; e questo, unito a lacune di base e/o difficoltà di apprendimento, ha portato a risultati piuttosto modesti.

La parte teorica è stata svolta solo nei contenuti essenziali (come ad esempio sui concetti di "dominio", "limite", ecc...);anche per quanto riguarda simbologia e terminologia ; si è puntato soprattutto sulla parte pratica, e cioè finalizzata alla costruzione del grafico di funzioni razionali fratte.

Si è cercato di coinvolgere il più possibile gli alunni, incentivando domande ed osservazioni e sollecitandoli a descrivere le varie fasi della strategia risolutiva.

Soprattutto, si è puntato a far comprendere significato ed efficacia dei vari metodi e procedimenti studiati; ed a procedere in modo intuitivo e non solo mnemonico,

- ✓ Individuando strategie alternative a seconda del contesto;
- ✓ applicando in modo combinato i vari teoremi sia per individuare in modo rapido le soluzioni, sia per verificare la coerenza del tutto.
- ✓ Verificando correttezza e coerenza dei problemi svolti; individuando eventuali incoerenze

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Gli alunni hanno lavorato quasi esclusivamente sugli appunti presi a lezione; più fotocopie e dispense del professore.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nel primo trimestre, due prove scritte e due orali; nel successivo pentamestre, tre prove scritte e due orali. Nell'assegnare i voti, oltre all'esito di tali prove, si è tenuto conto di:

Ù Livello di partenza

Ù Impegno e partecipazione alle lezioni

Adria, 03/05/2017

FIRMA DEL DOCENTE

PROF. PAOLO AVIGLIANO

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**DISCIPLINA: SCIENZE DEI MATERIALI DENTALI E LABORATORIO
DOCENTE: Valeria Borgato**

CLASSE: V E

PROFILO DELLA CLASSE

La classe dimostra un comportamento corretto con un buon interesse per la materia. Le conoscenze e l'impegno nello studio risultano nel complesso sufficienti/buone. Il rapporto con l'insegnante è corretto. La partecipazione alle lezioni ed al dialogo educativo è modesta.

Nella classe si individuano tre fasce di livello:

- 1° LIVELLO: *le abilità della materia sono possedute con ottima padronanza* (alunni n° 2)
- 2° LIVELLO: *le abilità della materia sono possedute con buona padronanza* (alunni n° 6)
- 3° LIVELLO: *le abilità della materia sono possedute con sufficiente padronanza* (alunni n° 3)

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

- Conoscere le proprietà chimico-fisiche, meccaniche e tecnologiche dei vari materiali.
- Conoscere pregi, difetti, punti di forza e criticità di tutti i materiali utilizzati nelle tecniche odontoiatriche.
- Utilizzare i concetti ed i fondamentali strumenti della disciplina per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- Riorganizzare conoscenze multi disciplinari per condurre in modo completo uno specifico progetto esecutivo.

CONTENUTI TRATTATI

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

UNITA' 1 – CERAMICHE DENTALI

Caratteristiche delle ceramiche dentali. Diffusione delle ceramiche dentali. Adesione della ceramica alla struttura metallica di supporto (legame metallo/ceramica: adesione meccanica, chimica e compressiva). Evoluzione nelle ceramiche dentali (allumina, oro capillare, corone galvaniche, titanio e ossido di zirconio con sistema CAD-CAM). Cottura della ceramica e rischio di fratture. Leucite. Tipologie di ceramiche e composizione chimica (a base di silicati, ad infiltrazione vetrosa, ossido ceramiche, ceramiche non ossidiche). Ceramiche ed estetica del dente. Fenomeni fotodinamici del dente (fluorescenza, opalescenza, traslucenza). Le porcellane dentali: generalità, proprietà, classificazione e stato di fornitura, componenti, impieghi.

UNITA' 2 – IL COLORE

Spettro elettromagnetico e spettro del visibile. La luce e la percezione del colore. Gli attributi del colore (tonalità, luminosità e croma). Sintesi dei colori: sistema sottrattivo (tinte primarie e secondarie). Sintesi dei colori: sistema additivo (tinte primarie e secondarie). Temperatura del colore (luce calda e fredda). Fattori esterni che influenzano la percezione del colore. Luce naturale ed artificiale.

UNITA' 3 – IMPIANTI DENTALI

Classificazione degli impianti. La fixture, il titanio e l'osteointegrazione. Biocompatibilità. Tecniche di irruvidimento delle superfici. Disegno, numero e dimensione degli impianti. La meccanica di connessione (esterna, interna, conometrica interna). Chirurgia impiantare. I monconi di guarigione. Transfer copying per l'impronta. Gli abutment protesici (provvisori, UCLA, in titanio, con connessione semplificata, per CAD-CAM, estetici, multi-utility). Le overdenture. Le viti di ancoraggio. Utilizzo protesico.

UNITA' 4 – MATERIALI METAL-FREE

Le caratteristiche della zirconia e gli utilizzi in campo dentale. Cenni di CAD-CAM.

I vetri inorganici. Il disilicato di litio (vetroceramica).

UNITA' 5 – CORROSIONE IN CAMPO DENTALE

Chimica ed elettrochimica della corrosione in campo dentale. Metodiche di passivazione e trattamenti per limitare i fattori di rischio che favoriscono la corrosione. Individuare le cause di corrosione nell'ambito del cavo orale. Prevenire il fenomeno della corrosione, individuandone i necessari accorgimenti.

UNITA' 6 - RIPASSO

In preparazione all'esame di maturità, terminato il programma del V° anno, è stato effettuato un ripasso degli argomenti principali del III° e IV° anno. In particolare:

- **Materiali e tecniche di impronta:** materiali rigidi, idrocolloidi, elastomeri. Tecniche monofase ed a due fasi. Portaimpronte
- **Gessi dentali:** tipi di gesso, la presa del gesso, impasto dei materiali gessosi, la colatura dell'impronta.
- **Materiali per la modellazione:** le cere dentali (classificazione, caratteristiche e composizione).
- **Resine sintetiche acriliche e composite:** classificazione e proprietà delle resine. Resine autopolimerizzabili e termopolimerizzabili. Difetti delle protesi in resina acrilica termopolimerizzabile. Resine termoplastiche. Resine morbide per ribasature. Resine fotopolimerizzabili/composite. Meccanismo di fotopolimerizzazione. Impieghi. Normative in vigore.

- **Metalli e leghe:** caratteristiche dei metalli ed i maggiori metalli usati in campo dentale. Leghe metalliche e loro classificazione. Leghe per resine o composito e leghe per ceramica. Leghe nobili e non nobili. Biocompatibilità. Normativa in vigore.
- **Rivestimenti:** *caratteristiche di utilizzo. Espansione di presa e termica. Composizione dei rivestimenti. Proprietà fisiche dei rivestimenti. Classificazioni dei rivestimenti. Procedure e tempi di lavorazione*
- **Fusione, saldatura e trattamenti termici:** fusione e solidificazione della lega. Diagramma di stato di una lega binaria e di una lega eutettica. La fusione in odontotecnica. Trattamenti termici.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Le metodologie didattiche utilizzate sono state le seguenti:

- lezioni frontali
- lavori di gruppo ed individuali
- lezioni partecipate

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- o Libro di testo: "Scienze di materiali dentali e laboratorio" di Silvia Recchia, Andrea De Benedetto, Franco Lucisano Editore
- o Dispense fornite dal docente.
- o Appunti e mappe concettuali.
- o Postazioni multimediali, visione di video.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Durante il primo trimestre si sono svolte due prove orali e due scritte. Nel secondo pentamestre si sono effettuate due prove orali e cinque prove scritte di cui due simulazioni di seconda prova d'esame.

Le verifiche scritte somministrate sono state di differenti tipologie: a scelta multipla, domande aperte e con modalità "seconda prova d'esame" (tema aperto e quesiti che colleghino scienze dei materiali dentali all'esercitazione pratica di laboratorio odontotecnico). Le verifiche orali si sono svolte anche con modalità simili all'orale dell'esame di Stato (domande a risposta aperta con collegamenti interdisciplinari).

Le prove svolte hanno verificato l'acquisizione da parte degli alunni delle finalità formative e degli obiettivi didattici, in termini di competenze, conoscenze ed abilità, previsti dalla programmazione educativo-didattica.

Adria, 06/05/2017

FIRMA DEL DOCENTE

(PROF. VALERIA BORGATO)

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**DISCIPLINA: DIRITTO E PRATICA COMMERCIALE E LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA
DOCENTE: Fabozzi Amalia**

CLASSE: V E ODT

PROFILO DELLA CLASSE

Il livello di preparazione raggiunto dalla classe è nel complesso sufficiente. Gli alunni hanno partecipato al dialogo educativo solo se opportunamente sollecitati e stimolati. La maggior parte degli studenti presenta difficoltà nell'uso corretto del linguaggio specifico della disciplina: difficoltà che emergono sia nella produzione scritta che nelle prove orali. Gli allievi nel corso dell'anno scolastico hanno sempre manifestato un atteggiamento disciplinato e corretto.

La mancata trattazione di alcuni segmenti disciplinari, presenti nella programmazione iniziale, ossia i moduli "Sicurezza" e "Qualità", è stata dettata dall'esigenza di dedicare maggior attenzione agli argomenti caratterizzanti il percorso di studi.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

1. Riconoscere, in fattispecie concrete, la natura giuridica dell'imprenditore, le tipologie di imprese e le diverse funzioni dei collaboratori dell'imprenditore

2. Individuare, nell'esperienza quotidiana, lo statuto dell'imprenditore commerciale

3. Valutare il trasferimento dell'azienda

4. Saper collocare una società nella tipologia delle società di persone o di capitali
5. Saper analizzare i caratteri generali degli argomenti caratterizzanti l'indirizzo di studi

CONTENUTI TRATTATI³

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

Il Concetto Economico-Giuridico di Imprenditore: La definizione di Imprenditore ex art. 2082 Cod. Civ. Il Piccolo Imprenditore e l'Imprenditore Agricolo. Tipi e dimensioni di Imprese. I Collaboratori dell'Imprenditore. I Collaboratori Subordinati. I Collaboratori Autonomi. I Collaboratori Parasubordinati. Le figure dell'Institore, del Procuratore e del Commesso.

Lo Statuto dell'Imprenditore Commerciale. Obblighi Professionali dell'Imprenditore e loro caratteri. Le Scritture contabili Obbligatorie. Il Registro delle Imprese. Il Fallimento e le altre Procedure Concorsuali. Il Fallimento. La dichiarazione di Fallimento. Gli Organi del Fallimento. Gli Effetti del Fallimento. Lo svolgimento della Procedura Fallimentare. La chiusura del Fallimento. Il Concordato Fallimentare. La Riabilitazione Civile del Fallito. Il Concordato Preventivo. L'Amministrazione Controllata. La Liquidazione Coatta Amministrativa.

Il Concetto di Azienda e le Leggi che ne disciplinano il Trasferimento. La Definizione di Azienda ai sensi dell'art. 2555 Cd. Civ. Elementi costitutivi dell'Azienda. Il Trasferimento dell'Azienda. La Successione nei Contratti in corso e nei Crediti e nei Debiti.

L'Impresa Collettiva e il Sistema delle Società. Il Contratto di Società. Classificazione delle Società. La Responsabilità dei Soci. La Trattazione delle Società.

La Società Semplice. Definizione e Caratteristiche.. Diritti ed Obblighi dei Soci. Amministrazione e Rappresentanza. La Responsabilità dei Soci. Lo Scioglimento e la Liquidazione della Società. Lo Scioglimento del Rapporto Sociale limitatamente ad un Socio.

La Società in Nome Collettivo. Definizione e Caratteristiche. Il Capitale Sociale. Diritti ed Obblighi dei Soci. Amministrazione e Rappresentanza. La Responsabilità dei Soci. Lo Scioglimento e la Liquidazione della Società.

La Società in Accomandita Semplice. Definizione e Caratteristiche. Diritti ed Obblighi dei Soci. Il Capitale Sociale. Amministrazione e Rappresentanza. La Responsabilità dei Soci. Lo Scioglimento e la Liquidazione della Società.

La Società per Azioni. Definizione e Caratteristiche. La Costituzione della Società. Il Capitale Sociale. Le Azioni. Gli Organi Sociali. L'Assemblea. L'Organo Amministrativo. Il Collegio Sindacale. I Libri sociali. Il Bilancio di Esercizio.

La Società in Accomandita per Azioni. Definizione e Caratteristiche. I Soci Accomandatari e i Soci Accomandanti.

La Società a Responsabilità Limitata. Definizione e Caratteristiche. La Costituzione. I Conferimenti. Le Quote di Partecipazione: La Cessione di quote della S.R.L. Il Recesso del Socio: Amministrazione della Società. I Libri Sociali. Le Società a Responsabilità Limitata uni personali.

ARGOMENTI CARATTERIZZANTI L'INDIRIZZO DI STUDI.

L'Impresa Familiare. Definizione. Collaboratori dell'Imprenditore. Attività esercitata. Diritti dei Familiari.

L'Impresa Artigiana. Caratteristiche. Forma e Costituzione. Il Luogo dell'Impresa Artigiana. Il Collaboratore Artigiano. Iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane. Adempimenti per l'Avvio dell'Impresa. L'Accesso al Credito delle Imprese Artigiane. Finanziamenti a Tassi Agevolati: la Legge 949/1952.

Il Leasing. Concetto. Contributi per Operazioni di Leasing: la Legge 240/1981.

L'Imprenditoria Femminile. La Legge 215/1992. Contributi a Fondo Perduto e Finanziamenti a Tasso Agevolato. Richiesta delle Agevolazioni.

Il Laboratorio Odontotecnico come Impresa Artigiana. Requisiti per l'apertura di un Laboratorio Odontotecnico come Impresa Artigiana.

Le Società Cooperative. Lo Scopo Mutualistico. Attività esercitata. Caratteristiche. Costituzione e Partecipazione del Socio.

La Direttiva 93/42 CE. I Dispositivi Medici in generale. La Marcatura CE. I Dispositivi medici nel settore Odontotecnico.

La Dichiarazione di Conformità. Contenuto.

La Tutela della Salute. Art. 32 della Costituzione. Il Servizio Sanitario Nazionale. La Riforma Sanitaria: Legge n.833 del 1978. I Caratteri fondamentali del SSN. Il Costo del Servizio Sanitario Nazionale. La Carta Regionale dei Servizi.

Lo Smaltimento dei Rifiuti prodotti nei Laboratori. Scopo. Campo di applicazione. Procedura operativa. La Consegna dei rifiuti al Magazzino e loro Registrazione.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Tra le varie metodologie adottate è stata privilegiata quella della lezione interattiva. Si è cercato, infatti, di affiancare al metodo tradizionale della lezione frontale, per fornire agli alunni un quadro d'insieme sugli argomenti di studio, una didattica basata su domande stimolo, per incoraggiare ad una maggiore partecipazione gli studenti, specialmente quelli meno motivati, nella consapevolezza che le discipline giuridiche rappresentano un importante momento di crescita cognitiva e, al tempo stesso, di maturazione umana, personale e sociale. In tale prospettiva il primo passo compiuto è stato quello di stimolare negli studenti l'interesse per gli argomenti di studio attraverso il loro coinvolgimento. La lettura e lo studio del libro di testo e di altro materiale stampato o fotocopiato sono stati intesi come attività fondamentali per migliorare l'efficacia del metodo di lavoro. Anche l'uso e la costruzione di scalette, sintesi, schemi, mappe concettuali, si è rivelata un'utile strategia per rafforzare negli alunni la capacità di stabilire relazioni tra i concetti e di sistemare con ordine e coerenza le conoscenze acquisite.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo: Carlo Novion- Roberto Saulle “ Diritto Commerciale, Legislazione Sociale e Pratica commerciale” Edizione: Franco Lucisano.
- Dispense fornite dalla docente.
- Appunti e mappe concettuali.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Al fine di raccogliere sufficienti informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento, la valutazione dei livelli di preparazione raggiunti dagli alunni (padronanza delle conoscenze e grado di competenza nella loro gestione), è stata effettuata utilizzando le seguenti modalità di verifica:

- Prove orali: domande rivolte alla classe, colloqui informali, ripetizioni orali e interrogazioni (una per il primo periodo, due per il secondo periodo) per valutare il livello di comprensione dei contenuti presentati e la validità delle metodologie utilizzate;
- Prove scritte a carattere soggettivo: rielaborazioni, interpretazioni e commenti di argomenti di studio attraverso sintesi, schemi, mappe concettuali e scalette, verifiche scritte programmate (una per il primo periodo, due per il secondo periodo) mediante domande aperte con limite di righe utilizzabili per la risposta;
- Prova scritta oggettiva semistrutturata: quesiti a risposta multipla, test vero/falso, quesiti a risposta aperta, risoluzione di un caso pratico, correzione collettiva che, attraverso la discussione sugli errori commessi, valorizzati positivamente ha consentito agli alunni l'autosservazione e l'autovalutazione.

La valutazione del conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi e, quindi, dell'efficacia delle metodologie e degli strumenti adottati, ha fatto costante riferimento alle indicazioni programmatiche d'Istituto (POF e Programmazione Dipartimentale) ed è stata intesa sia nella sua dimensione formativa che in quella sommativa. E' stata, inoltre, sempre collegata alle fasi del piano di lavoro individuale per poter apportare le necessarie modifiche al percorso didattico e adeguare le attività alle esigenze degli studenti, tenendo presenti i seguenti indicatori:

- _ diagnosi della situazione cognitiva di partenza e delle eventuali difficoltà di apprendimento;
- _ evoluzione del processo di apprendimento e di sistemazione delle conoscenze attraverso l'accertamento periodico delle modificazioni avvenute rispetto al livello di partenza e agli obiettivi prefissati;
- _ progressi nel conseguimento degli obiettivi formativi e cognitivi trasversali;
- _ autonomia nell'organizzazione del lavoro;
- _ capacità di autovalutazione dell'alunno;
- _ livello di apprendimento disciplinare raggiunto in rapporto alle capacità e all'impegno dell'alunno;
- livelli di formazione raggiunti: partecipazione, motivazione, attenzione e concentrazione, puntualità e metodo di lavoro.

Adria, 06/05/2017

FIRMA DEL DOCENTE

PROF.SSA FABOZZI AMALIA

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**DISCIPLINA: LETTERE
DOCENTE: Rosaria Puzzovivo**

CLASSE: V E

PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha mostrato nel corso dell'anno poca costanza e una predisposizione allo studio non sempre adeguata. La maggior parte dei contenuti è stata studiata in aula e il lavoro domestico di apprendimento personale si è limitato alla preparazione delle verifiche orali e scritte e all'organizzazione dei percorsi in vista degli esami di stato. Nel piano degli studi del corso odontotecnico le discipline storico-letterarie sono isolate dalla struttura professionalizzante delle discipline di indirizzo e ciò ha reso necessario esortare un approccio più teorico, più universale e più critico ai testi e alle questioni affrontate nel corso dell'anno. Ciononostante il legame schietto, aperto e a volte sorprendentemente sincero instauratosi con questa classe, che ho seguito come coordinatore nel corso degli ultimi quattro anni, ha fatto emergere con naturalezza interpretazioni genuine e originali di testi e considerazioni opportunamente contestualizzate, tali da far apprezzare nella fase finale del percorso un discreto livello di maturità. Solo pochi tra gli alunni sono in grado di stabilire dei legami tra la letteratura e le tradizioni culturali, mentre genericamente è stata acquisita la competenza nel riconoscere le linee essenziali della storia della cultura e della letteratura. La produzione scritta non è decisamente il punto di forza della maggior parte degli alunni e risulta spesso inficiata da errori di ortografia, lessico e sintassi.

OBIETTIVI E COMPETENZE

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

ITALIANO-LETTERATURA

COMPETENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<ul style="list-style-type: none">Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali⁴Riconoscere le linee essenziali della storia della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi tra testi e autori fondamentali	<ul style="list-style-type: none">Cogliere le relazioni tra rappresentazioni letterarie e modelli di vitaContestualizzare nel tempo e nello spazio i diversi autori e la stessa tematicaEsporre e argomentare opinioni altrui e proprieRiconoscere la persistenza di elementi tematiciRiconoscere le caratteristiche fondamentali dei

⁴ Cfr rubrica delle competenze allegata al PTOF

	<p>generi letterari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricostruire la tematica attraverso le informazioni chiave • Stabilire relazioni tra opere letterarie, fenomeni e contesti culturali
--	--

ARGOMENTI

PERCORSO	CONTENUTO
IL SECONDO OTTOCENTO	<p>Dal razionalismo all'irrazionalismo: il poeta maledetto, il poeta vate, il poeta esteta; la società di massa.</p> <p>Poesia e narrativa: Il Simbolismo francese; Charles Baudelaire: l'Albatro, Spleen, Corrispondenze. Estetismo e Decadentismo.</p> <p>Giovanni Pascoli: biografia, poetica, opere. Il Fanciullino; Myricae: Temporale, Il tuono; X Agosto; Canti di Castelvecchio: La mia sera.</p> <p>Gabriele D'Annunzio: biografia, poetica, opere. Canto novo: o falce di luna calante; Alcyone: la sera fiesolana; Il Piacere: l'esteta Andrea Sperelli.</p>
IL PRIMO NOVECENTO	<p>La scienza e la tecnica: le teorie scientifiche e le scienze umane: Einstein e la relatività. crisi della modernità e crisi delle certezze. Freud.</p> <p>Luigi Pirandello: biografia, poetica, opere. L'Umoreismo: avvertimento e sentimento del contrario. Novelle per un anno: Il treno ha fischiato. Il fu Mattia Pascal: la filosofia pirandelliana, lo strappo nel cielo di carta, la lanterninosofia. Mattia battezza Adriano Meis. La scissione tra il corpo e l'ombra. Mattia Pascal dinnanzi alla sua tomba. Teatro: l'uomo dal fiore in bocca, la Patente.</p> <p>Italo Svevo. biografia, poetica, opere. Un Vita (trama e personaggi), Senilità (trama e personaggi), La Coscienza di Zeno (trama e personaggi). Il Dottor S., Il vizio del fumo. Lo schiaffo del padre. La vita è inquinata alle radici.</p> <p>Le Avanguardie: Simbolismo, Dadaismo, Espressionismo. Filippo Tommaso Marinetti: manifesto del Futurismo. L'Ermetismo: la poetica, i vociani.</p> <p>Salvatore Quasimodo: biografia, poetica, opere. Ed è subito sera: Ed è subito sera. giorno dopo giorno: alle fronde dei salici.</p> <p>Umberto Saba: biografia, poetica, opere Il Canzoniere. Amai. Trieste. Ulisse..</p> <p>Giuseppe Ungaretti: biografia, poetica, opere. Vita d'un uomo: Sulla poesia. L'Allegria: il porto sepolto. Veglia. Mattina, Fratelli. Sentimento del tempo: Stelle.</p> <p>Eugenio Montale: biografia, poetica, opere. Ossi di seppia: I limoni. Non chiederci la parola. spesso il male di vivere ho incontrato. La bufera e altro: Piccolo testamento. Satura: Ho sceso</p>

	dandoti il braccio.
DAL DOPOGUERRA AL TERZO MILLENNIO	<i>Il mondo contemporaneo tra consumismo e tecnologia.. Ottiero Ottieri: Emma e la catena di montaggio.</i>

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nella proposta dei contenuti è stato privilegiato un approccio laboratoriale ai testi, di cui si è sempre condotta un'analisi approfondita fondata sulla comprensione del messaggio letterario. Per tutti gli autori sono stati proposti testi significativi ed esemplari, la cui lettura è stata spunto di riflessione e discussione guidata in aula.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo: B.Panebianco, M. Gineprini, S. Seminara, *Lettere Autori Edizione Verde, dal secondo Ottocento al Postmoderno*, Zanichelli 2012.
- Dispense fornite dal docente.
- Presentazioni realizzate tramite il software Power Point. (Beaudelaire, Le Avanguardie letterarie)
- Appunti e mappe concettuali.
- Risorse Liber Liber condivise nella sezione didattica del registro elettronico (Pirandello: *La Patente, Il fu Mattia Pascal, L'uomo dal fiore in bocca*)
- Film (*Suffragette*- Sarah Gavron 2015, *La teoria del tutto*- James Marsh 2014, *La patente*, Corrado Pavolini 1956)

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli alunni hanno svolto due compiti scritti nel primo trimestre e tre nel pentamestre (due dei quali in occasione delle simulazioni di prima prova). Sono state proposte tracce sul modello di quelle fornite nella prima prova degli Esami di Stato, per tutte le tipologie di testo. È stata utilizzata sempre la stessa griglia di valutazione, approvata in sede di dipartimento disciplinare e recepita dai docenti di lettere delle classi quinte. Agli alunni sono state proposte anche verifiche scritte strutturate e semistrutturate per la storia della letteratura. La valutazione di queste verifiche ha tenuto conto della correttezza delle risposte chiuse e della completezza e articolazione delle risposte aperte ed è stata considerata come voto valido per l'orale. Le verifiche orali sono state due nel trimestre e tre nel pentamestre.

Adria, 03/05/2017

FIRMA DEL DOCENTE

PROF.SSA ROSARIA PUZZOVIVO

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**DISCIPLINA: STORIA
DOCENTE: Rosaria Puzzovivo**

CLASSE: V E

PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha mostrato nel corso dell'anno poca costanza e una predisposizione allo studio non sempre adeguata. La maggior parte dei contenuti è stata studiata in aula e il lavoro domestico di apprendimento personale si è limitato alla preparazione delle verifiche orali e scritte e all'organizzazione dei percorsi in vista degli esami di stato. In particolare al termine del primo trimestre sono emerse diverse insufficienze e si è reso necessario un lungo e non del tutto soddisfacente lavoro di recupero e consolidamento. Le lacune pregresse in ambito geografico hanno parzialmente compromesso la completa comprensione dei fenomeni storici di cui si è proposto l'approfondimento.

OBIETTIVI E COMPETENZE

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella. La necessità di procedere costantemente al recupero e al ripasso ha ritardato i tempi della programmazione di inizio anno, rispetto alla quale si è deciso di non trattare l'ultima sezione "Il mondo contemporaneo".

COMPETENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento	Inquadrare i fenomeni storici nel periodo di riferimento, utilizzando gli strumenti storiografici proposti Comunicare con il lessico delle scienze storiche e sociali; Utilizzare le fonti storiche

ARGOMENTI

PERCORSO	CONTENUTO
L'IMPERIALISMO E LA PRIMA GUERRA MONDIALE	L'Europa e il mondo nel secondo Ottocento: la seconda rivoluzione industriale e la nascita della questione sociale, l'Italia del secondo Ottocento. L'imperialismo e la crisi dell'equilibrio europeo: la spartizione dell'Africa,

	<p>Guglielmo II e il nuovo sistema di alleanze;</p> <p>L'età giolittiana: lo sviluppo industriale, la grande migrazione, socialisti e cattolici, la guerra in Libia.</p> <p>La prima guerra mondiale. la rottura degli equilibri diplomatici; il fallimento della guerra-lampo; l'Italia dalla neutralità alla guerra; la guerra di posizione, la caduta del fronte russo.</p> <p>La rivoluzione russa: la rivoluzione di febbraio, la rivoluzione d'ottobre, Lenin, la nascita dell'URSS.</p> <p>Il primo dopoguerra: la conferenza di pace e la Società delle Nazioni, i trattati di Pace, i nuovi stati.</p>
I TOTALITARISMO	<p>Stalin: l'industrializzazione dell'URSS, i gulag, lo stato totalitario</p> <p>Il dopoguerra in Italia: le difficoltà economiche, i partiti e i movimenti politici nel dopoguerra, la questione di Fiume e il biennio rosso, l'ascesa del Fascismo, lo squadristico, la dittatura.</p> <p>Gli stati Uniti e la crisi del '29 (dalla sintesi)</p> <p>La crisi della Germania repubblicana e il nazismo: la nascita della repubblica di Weimar, Hitler e la nascita del nazionalsocialismo, il nazismo al potere, l'antisemitismo.</p> <p>Il regime fascista in Italia: la nascita del regime; il fascismo tra consenso e opposizione; i rapporti tra Chiesa e fascismo, la guerra in Etiopia, le leggi razziali.</p> <p>La guerra civile spagnola (dalla sintesi)</p>
<p>LA SECONDA</p> <p>GUERRA MONDIALE E LA NASCITA DEL BIPOLARISMO</p>	<p>Il dominio nazifascista in Europa</p> <p>La mondializzazione del conflitto</p> <p>La controffensiva degli Alleati</p> <p>La sconfitta della Germania e del Giappone</p> <p><i>Gli scenari economici e politici dopo la Guerra</i></p>

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nella proposta dei contenuti è stato privilegiato un approccio deduttivo e problematico rispetto alle questioni trattate. Sono state selezionate alcune fonti storiche, la cui lettura è stata spunto di riflessione e discussione guidata in aula.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- **Libro di testo:**
- Dispense fornite dal docente: dal testo S. Guarracino, "La conoscenza storica, vol. 3", le pagine 240-278 (La Seconda Guerra Mondiale e la nascita del Bipolarismo).
- Presentazioni realizzate tramite il software Power Point. (La prima guerra Mondiale, La Rivoluzione Russa, Il primo Dopoguerra, La Repubblica di Weimar e la nascita del Nazismo)
- Appunti e mappe concettuali.
- Risorse audio condivise sul registro elettronico (sintesi audio dei capitoli del libro di storia)

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli alunni hanno sostenuto due verifiche orali nel trimestre e quattro nel pentamestre. Agli alunni sono state proposte anche verifiche scritte strutturate e semistrutturate. La valutazione di queste verifiche ha tenuto conto della correttezza delle risposte chiuse e della completezza e articolazione delle risposte aperte ed è stata considerata come voto valido per l'orale.

Adria, ___/05/2017

FIRMA DEL DOCENTE

PROF.SSA ROSARIA PUZZOVIVO

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**DISCIPLINA: RELIGIONE
DOCENTE: Fabio Sacchetto**

CLASSE: V E

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

CONOSCENZE

La classe si è dimostrata molto interessata alle tematiche affrontate, la partecipazione degli allievi è stata attiva e costruttiva, l'ascolto abbastanza attento. Gli allievi hanno manifestato un particolare interesse nell'affrontare argomenti più attinenti con l'attualità, dimostrando volontà di apprendimento e di confronto. Dal punto di vista disciplinare il comportamento degli allievi è sempre stato abbastanza corretto e la frequenza alle lezioni abbastanza regolare.

ABILITA'

Punto di partenza per l'attività didattica è stata l'esperienza degli alunni, il loro vissuto personale e sociale, che ha permesso loro di avere un approccio concreto e non astratto alle tematiche affrontate, favorendo la capacità di elaborazione personale delle informazioni, di elaborare un proprio punto di vista e di individuare anche quello diverso dal proprio.

COMPETENZE

Il costante lavoro di confronto, ha permesso agli allievi di sviluppare un atteggiamento critico nell'accostarsi alle informazioni e di interiorizzare le stesse per un apprendimento significativo. Infatti l'obiettivo principale che si è voluto raggiungere non ha voluto privilegiare la quantità delle informazioni da dare, ma la capacità di cogliere la complessità dei problemi affrontati e di confrontarsi con l'interpretazione che la dottrina cattolica dà di tali problematiche, permettendo così agli allievi di apprendere i concetti fondamentali della dottrina cattolica.

CONTENUTI TRATTATI

	Tempi di realizzazione (periodo/ore)
Introduzione alla morale sessuale e familiare della dottrina cattolica; riflessione sul sesto comandamento: il rischio attuale della banalizzazione della sessualità; l'amore cristiano: riflessioni su innamoramento, amicizia, affetto e carità; il modello tradizionale di famiglia e i nuovi modelli di famiglia; l'omosessualità secondo la morale cattolica; il fenomeno della prostituzione: cause e conseguenze.	SETTEMBRE OTTOBRE (6 ore)
La coscienza e l'obiezione di coscienza, introduzione alla bioetica: riflessioni sulla fecondazione assistita, le tecniche e le problematiche connesse, la posizione del Magistero Cattolico in	NOVEMBRE DICEMBRE

merito. La dottrina sociale della Chiesa: il fenomeno della globalizzazione e l'impegno per una più equa distribuzione delle risorse; i giovani e il mondo del lavoro	(7 ore) GENNAIO FEBBRAIO (7 ore)
Giustizia umana e giustizia divina; il significato cristiano del perdono	MARZO (4 ore)
I comportamenti a rischio dei giovani: l'uso e abuso di droghe, alcol; comportamenti irresponsabili e violenti. Il vizio del gioco d'azzardo e i rischi connessi.	APRILE MAGGIO GIUGNO (8 ore)

METODOLOGIE DIDATTICHE

Le metodologie utilizzate sono principalmente due, la prima è il "Learning by doing" e cioè l'imparare facendo attraverso lavori di gruppo, elaborazioni personali ecc, la seconda è quella del problem solving., ma non sono mancati momenti di lezione frontale utili a presentare o sintetizzare gli argomenti.

In tutte le lezioni è stato presente dal punto di vista epistemologico il "principio di correlazione", come proposto dall'intesa tra lo Stato Italiano e la CEI, il quale prevede che ci sia un legame tra l'esperienza del ragazzo e i contenuti proposti.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Sono stati utilizzati : libri, riviste, schede, articoli di giornale, documentari e film sulle tematiche affrontate.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Visto l'esiguo numero di ore a disposizione e le peculiarità spiccatamente formative della disciplina, i criteri per la valutazione sono stati i seguenti : livello di attenzione, partecipazione alle lezioni, disponibilità al confronto e al dialogo sui temi trattati, capacità di rielaborazione e di espressione dei contenuti, padronanza degli argomenti appresi, schede rielaborative.

Adria, 06/05/2017

FIRMA DEL DOCENTE

PROF. FABIO SACCHETTO

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**DISCIPLINA: ESERCITAZIONI PRATICHE DI LABORATORIO ODONTOTECNICO
DOCENTE: STOPPELE ALESSANDRA**

CLASSE: V E

PROFILO DELLA CLASSE

Il livello raggiunto dalla classe rispecchia il profilo di partenza: le abilità della materia sono possedute con padronanza per la maggior parte degli alunni e parte in modo sufficiente. Nel lavoro pratico ci sono alunni che non sono completamente autonomi nell'organizzare del proprio lavoro e durante l'esecuzione hanno bisogno di monitoraggio. I tempi di lavoro e di consegna spesso sono lenti e non rispettati, ecco perché l'esercitazioni pratiche sono state poche. La programmazione è stata sviluppata tutta teoricamente e sono state realizzate praticamente un tipo di protesi metallo-ceramica e un apparecchio ortodontico. Gli altri tipi di protesi non sono stati realizzati per mancanza di attrezzature specifiche, fondamentali per alcuni passaggi di lavoro.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella.

OBIETTIVI GENERALI

- Padronanza nel riconoscere e argomentare i vari tipi di protesi
- Descrivere ed eseguire correttamente la protesi richiesta
- Collegare i requisiti delle varie protesi con aspetti che coinvolgono le materie affini (scienze dei materiali dentali, gnatologia, rappresentazione grafica di laboratorio odontotecnico)

- Consolidare i passaggi di lavoro per l'esecuzione della protesi richiesta

- Linguaggio specifico e collegamenti pluridisciplinari

CONTENUTI TRATTATI

TITOLO UNITÀ DIDATTICA

MODULO 1: PROTESI METALLO-CERAMICA

- Proprietà e classificazione
- Legame tra metallo e ceramica
- Rilevare il colore
- Stratificazione del dente
- Realizzazione di protesi in metallo-ceramica
- Ponte in ceramica
- Strutture di sostegno alternative

MODULO 2: AGC-AURO GALVAN CROWN

- Galvanotecnica
- Corone galvaniche
- Corone telescopiche
- Ovedenture su corone telescopiche AGC

MODULO 3: IMPIANTI E DIME

- Impianti
- Classificazione degli impianti
- Forma degli impianti
- Progettazione dell'implantoprotesi
- Dime chirurgiche

MODULO 4: PROTESI A SUPPORTO IMPLANTAR

- Chirurgia implantare
- Tecniche di impronta e sviluppo
- Pilastrini protesici
- Parallelismo degli impianti
- Protesi fissa su impianti
- Ovedenture su impianti
- Protesi Toronto
- Protesi a carico immediato

MODULO 5: PROTESI CON ATTACCHI

- Classificazione degli attacchi
- Posizionamento degli attacchi
- L'ancoraggio: attacco e fresaggio
- Scelta degli attacchi
- Realizzazione delle protesi con attacchi

MODULO 6: CAD-CAM – FRESAGGIO E CONTROLLO NUMERICO

- Il CAD-CAM
- Scansione e modellazione
- Fresatura e sinterizzazione
- Titanio

MODULO 7: ORTODONZIA:

- Cenni storici
- Odontotecnica e ortodonzia
- Classificazione di Angle
- Classificazione di Andrews
- Movimenti possibili in ortognatodonzia
- Classificazione delle apparecchiature
- Trazioni ortodontiche
- Squadratura dei modelli ortodontici
- Differenza tra ortodonzia mobile e fissa
- Ortodonzia mobile

MODULO 8: DIRETTIVA CEE 93/42

- Direttiva dispositivi medici 93/42

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Lezioni frontali
- Esercitazioni in laboratorio
- Approfondimenti con esperti
- Compresenze con scienze dei materiali dentali
- Visite ad aziende del settore

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo: Manuale di Laboratorio Odontotecnico-Dispositivi protesici dentali
- Dispense fornite dal docente.
- Presentazioni realizzate tramite il software Power Point.
- Appunti e mappe concettuali.
- Postazioni multimediali.
- Lavagna Interattiva Multimediale.

- Laboratorio odontotecnico

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla classe sono state somministrate, fino ad ora sette prove scritte, strutturate sia con quesiti a risposta multipla, sia domande con risposta aperta (max 10 righe), sia relazioni. In questa fase dell'anno sono concordate prove orali e saranno valutate due lavori pratici.

Con le prove si è verificato la capacità di saper descrivere i passaggi di lavoro per la costruzione delle protesi prese in considerazione, con collegamenti a scienze dei materiali dentali. Con le prove orali, il saper spiegare e relazionarsi con un linguaggio tecnico, richiesto nel settore, per poter interagire con figure professionali affine al nostro lavoro.

Le prove pratiche hanno messo in luce le competenze raggiunte in questi anni: sia con abilità pratiche, saper individuare i materiali appropriati alla fase di lavoro richiesta e l'autonomia nella realizzazione della protesi stessa.

Adria, 06/05/2017

FIRMA DEL DOCENTE

(PROF.SSA STOPPELE ALESSANDRA)

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
DOCENTE: TESSARIN MATTIA**

CLASSE: V E

PROFILO DELLA CLASSE

Dall'analisi dei risultati ottenuti durante le esercitazioni sulle capacità coordinative e condizionali, gli studenti della classe V E costituita da 11 alunni (2 femmine , 9 maschi) , hanno dimostrato di possedere globalmente un discreto livello sia per quanto riguarda il possesso dei requisiti strutturali che funzionali. Un comportamento risulta educato e rispettoso. Tutti appaiono in grado di raggiungere gli obiettivi prestabiliti. L'attività è iniziata nel mese di dicembre e sono state effettuate esercitazioni sulle capacità coordinative e condizionali al fine di rilevare, nei singoli alunni, il possesso dei prerequisiti strutturali e funzionali oltre che eventuali abitudini particolari.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

SINTESI COMPETENZE RISPETTO AI LIVELLI EQF

Livello di competenza da raggiungere	Standard
<i>Svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici, sotto la supervisione con un certo grado di autonomia</i>	<i>Si orienta negli ambiti motori e sportivi riconoscendo le variazioni fisiologiche e le proprie potenzialità</i>
1 <i>Svolgere compiti semplici, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato</i>	Esegue semplici azioni motorie e sportive utilizzando alcune indicazioni date, applicandole al contesto e a volte alle proprie potenzialità
2 <i>Svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio. Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi</i>	Mette in atto azioni motorie utilizzando le informazioni di cui dispone, cercando di adeguarle al contesto e alle proprie potenzialità
3 <i>Risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio</i>	Padroneggia autonomamente azioni motorie progressivamente più complesse, rielaborando le informazioni di cui dispone in contesti anche non programmati

OBIETTIVI GENERALI

Riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale

Sviluppare le capacità comunicative e di rielaborare autonoma dei contenuti

Educare all'orientamento lavorativo prendendo consapevolezza delle proprie capacità e attitudini

Risolvere problemi

Acquisire dei valori interculturali del movimento, del gioco e dello sport

Scoperta dei significati formativi delle attività motorie per il benessere e la tutela della salute
Approfondimento operativo e teorico di attività motorie e sportive che, dando spazio anche alle attitudini e pro
pensionati personali, favorisca l'acquisizione di capacità trasferibili all'esterno della scuola (lavoro, tempo
libero e salute)

CONTENUTI TRATTATI

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

- 1) Attività in situazioni significative in relazione all'età degli studenti, ai loro interessi, agli obiettivi tecnici e ai mezzi disponibili.
 - Carico naturale e aggiuntivo
 - Opposizione e resistenza
 - Piccoli e grandi attrezzi
 - Controllo tonico e della respirazione, mobilità e stretching
 - Varietà di ampiezza e ritmo e miglioramento fantasia motoria
 - Equilibrio
- 2) Esercitazioni relative a:
 - Calcio, pallavolo, basket, pallamano, baseball
 - Assistenza diretta e indiretta connessa alle attività.
 - Fitness
 - Sala pesi
- 3) Informazione e conoscenze relative a:
 - Conoscere e saper usare il linguaggio tecnico specifico
 - Il gioco
 - Movimento e capacità motorie
 - Conoscere gli aspetti anatomico-funzionali degli apparati: cardio respiratorio e scheletrico muscolare
 - Metabolismi energetici Aerobico e Anaerobico

METODOLOGIE DIDATTICHE

Le caratteristiche, dunque, delle finalità e degli obiettivi richiedono una metodologia basata sull'organizzazione di attività "in situazione", sulla continua indagine e sull'individuazione e autonoma correzione dell'errore. Tale metodologia consentirà di acquisire competenze e abilità in tutte le situazioni di tutti gli ambiti. Conseguentemente, ciascuna attività deve tener conto nella sua organizzazione e realizzazione, della necessità di dare spazio ad una serie di varianti operative e al contributo creativo di elaborazione che ciascuno degli studenti può apportare. Al fine di dar conseguire allo studente le capacità di organizzare progetti autonomi, utilizzabili anche dopo la conclusione degli studi secondari, sono opportune forme di coinvolgimento attivo dello stesso nelle varie fasi dell'organizzazione dell'attività della progettazione alla realizzazione dei percorsi operativi e metodologici da adottare.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Suggerimenti. Dispense fornite dal docente e appunti presi dai ragazzi durante le lezioni teoriche-pratiche svolte.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Prove pratiche. Svolgere i vari gesti tecnici per i singoli sport.

Prove scritte-orali. In caso di recupero voto negativo

CRITERI DI VALUTAZIONE

Al termine di ogni modulo didattico viene effettuata una verifica formativa per poter valutare il conseguimento degli obiettivi prefissati. Si prevedono due prove di valutazione . le verifiche vengono inserite nel percorso dell'alunno. All'interno dei singoli moduli, verranno proposti momenti di auto ed etero-valutazione (un compagno osserva e corregge l'altro consigliando il modo corretto di esecuzione). Per determinare il voto si fa riferimento a quanto disposto nel consiglio di dipartimento e alle griglie e criteri stabiliti.

Adria,05/05/2017

FIRMA DEL DOCENTE
PROF. TESSARIN MATTIA

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

**DISCIPLINA: GNATOLOGIA
DOCENTE: Toniolo Liliana**

CLASSE: V E - CORSO ODONTOTECNICO -

PROFILO DELLA CLASSE

La classe risulta costituita da undici studenti ed essendo così poco numerosa non ha presentato particolari difficoltà nel completamento della programmazione pianificata ad inizio anno scolastico. La partecipazione di alcuni studenti non è sempre stata adeguata alle richieste e spesso l'impegno scolastico, soprattutto domestico, è stato carente. Inoltre non sempre le consegne date e le scadenze, stabilite di comune accordo, sono state rispettate. Il dialogo in classe è stato corretto, ma privo di partecipazione e le osservazioni e gli interventi da parte degli studenti molto poco numerosi. La loro partecipazione al dialogo educativo è apparsa un atto dovuto e in generale gli studenti hanno fatto fatica ad integrare l'esperienza quotidiana di vita e di laboratorio con l'aspetto teorico proprio della disciplina. Ad oggi gli studenti hanno difficoltà a discutere in modo completo gli argomenti della materia e ad integrarli tra di loro e riescono con scarsa autonomia a presentare un tema richiesto in modo scritto e/o orale. Inoltre alcuni di loro si sono sottratti per più di una volta alle valutazioni programmate. Nonostante queste numerose criticità il livello di preparazione raggiunto dalla classe è in generale sufficiente-discreto e più precisamente il profitto è sufficiente per sei studenti, discreto per tre e buono per due.

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali riportati nella seguente tabella:

OBIETTIVI GENERALI

Usare le conoscenze di Anatomia dell'apparato buccale per capire come le strutture naturali presenti in questa sede funzionino;

Usare le conoscenze di Anatomia e Fisiologia dell'apparato buccale per capire come intervenire protesicamente senza produrre alterazione o danno;

Classificare le protesi in funzione della riabilitazione progettata, comprendendo il rapporto tra edentulia e protesi riabilitativa;

Collegare gli insegnamenti teorici con quelli tecnico-pratici;

Imparare a comunicare con il personale medico e non del settore dentale, adottando il linguaggio specifico disciplinare.

CONTENUTI TRATTATI

TITOLO UNITÀ DIDATTICHE

I TRIMESTRE

1. PROTESI SOSTITUTIVA FISSA SU IMPIANTO (IMPLANTOPROTESI)

Definizioni, storia, classificazione degli impianti; differenze tra impianto iuxtaosseo ed endosseo; caratteristiche delle prime viti implantari (Formiggini, Muratori e Tramonte); esempi di impianto ad ago, lama, osteointegrato; stato attuale e struttura schematizzata di un impianto bifasico endosseo; caratteristiche e requisiti delle sue parti, indicazioni e controindicazioni dell'Implantoprotesi; requisiti dei materiali di impianto, pregi del Titanio; calcolo della dimensione di un impianto e della distanza minima tra viti implantari; struttura delle ossa mascellari e modalità di inserimento nelle ossa mascellari degli impianti; requisiti di successo di un impianto; significato e modalità dell'osteointegrazione.

2. PROTESI SOSTITUTIVA PARZIALE MOBILE (PROTESI SCHELETRATA, COMBINATA, PARZIALE A PLACCA)

Definizione e classificazione della PPM; classificazione di edentulia parziale secondo Kennedy, individuazione dei principali tipi di edentulia (arcata accorciata, arcata interrotta, mascellare edentulo contrapposto a mandibola parzialmente dentata); significato e uso del Parallelometro in PPM; componenti e caratteristiche della protesi scheletrata (congiuntori principali, secondari, schematizzazione dei ganci secondo Ney, ancoraggi indiretti, selle); progettazione e operazioni di produzione di uno scheletrato; definizione, struttura della protesi combinata, differenze e vantaggi rispetto la protesi scheletrata; tipi e localizzazione degli attacchi in combinata; differenza tra fresaggi e attacchi conometrici.

II PENTAMESTRE

1. PATOLOGIA CELLULARE DELLA CAVITA' ORALE

Definizione di patologia ed eziologia; classificazione delle cause di malattia in endogene ed esogene; Patologia cellulare (processi progressivi e regressivi); significato di ipo/iperplasia, ipo/ipertrafia, atrofia e necrosi.

Patologia ipertrofica: i tumori, caratteristiche e differenze tra tumori benigni e maligni; cause di tumore

Struttura della mucosa orale, lesioni preneoplastiche facoltative (Leucoplachia, Papilloma, Nevi) e obbligatorie (Morbo di Bowen e Angioma di Kaposi)

Tumori benigni (Fibroma, Osteoma, Condroma, Lipoma, Emangioma, Mioma, Neurinoma) e maligni (Osteosarcoma osteoblastico e osteoclastico, Condrosarcoma, Sarcoma di Kaposi) della cavità orale;

Tumori odontogeni (Ameloblastoma, Odontomi), Epulide.

Fisiopatologia del tessuto osseo: Cisti ossee, di origine odontogenetica (ameloblastica, germinali, follicolari, radicolari) e non odontogenetica (naso-palatine, mediane del palato, naso-labiali, epidermoidi).

2. PATOLOGIA BATTERICA DELLA CAVITA' ORALE

Fisiopatologia dell'Apparato Dento-Parodontale; Fattori di patologia parodontale -placca batterica, composizione e patogenicità-;

Patologia parodontale cariosa, fattore intrinseco ed estrinseco, teorie patogenetiche e anatomia patologica; classificazione della carie e della carie coronale secondo Black; sintomatologia e cura delle carie di I, II, V tipo.

Patologia parodontale pulpale: struttura della polpa, definizione e classificazione delle pulpopatie; sintomatologia e terapia delle pulpiti (Iperemia della polpa, pulpite sierosa acuta parziale e totale, pulpite purulenta, cronica ulcerosa e cronica iperplastica) della gangrena parziale e totale della polpa, della degenerazione pulpale.

Patologia parodontale, differenza tra parodontiti e parodontosi; classificazione; sintomi e terapia della parodontite marginale acuta (ulcero necrotica, da avitaminosi C, da turbe ormonali) e cronica (da farmaci); sintomi e terapia delle parodontiti profonde acute e croniche, (ascesso e granuloma) e loro complicazioni; sintomi e terapia delle gengiviti e parodontosi.

3. PATOLOGIA VIRALE e MICOTICA DELLA CAVITA' ORALE

Patologie virali (Patologie vescicolose da HS1 e HS2; HZ, definizione di epatiti, pericolosità di HBV)

Micosi (acuta-mughetto- e cronica da protesi); Iperplasie mucose da protesi incongrua;

Infezioni opportunistiche orali nei malati di AIDS.

4. PATOLOGIA ARTICOLARE ATM e PATOLOGIA OCCLUSALE

Fisiopatologia dell'ATM: Lussazioni, Sub-Lussazioni, Lussazione abituale; Artriti, Artrosi, Osteoartrite, Anchilosi e Tumori dell'ATM; Processi degenerativi delle ossa e modificazioni del cavo orale a seguito di senescenza ed edentulia; Fisiopatologia della malattia occlusale, differenza tra malocclusione e occlusione patologica, classificazione di Occlusione; possibilità di intervento in patologia occlusale ed esempi di riabilitazione protesica in caso di: Mordex Copertus; Beanza verticale anteriore; Mordex Contractus; Posizione Testa a Testa degli anteriori; Malposizioni condilari.

Cenni sulla terapia della patologia temporo-mandibolare, in presenza di contrattura muscolare, con placche di svincolo e riposizionamento condilare. Significato, sintomi e terapia del Bruxismo. Fratture di mandibola e mascella e loro trattamento terapeutico;

Fratture dentarie e loro trattamento.

5. **PRESCRIZIONE** dello **SPECIALISTA ODONTOIATRA** e **COMUNICAZIONE** con l'**ODONTOTECNICO**
Requisiti di validità della prescrizione specialistica; Contenuti della prescrizione specialistica; Analisi e descrizione di un modello di prescrizione di dispositivo protesico

6. **PATOLOGIA PROFESSIONALE DELL'ODONTOTECNICO**

Cause fisiche, chimiche, ambientali, posturali, biologiche e psicologiche della malattia professionale; Principali tipi di patologia professionale dell'Odontotecnico, distinte per causa.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Durante il corso disciplinare sono state usate le seguenti metodologie:

- Uso equilibrato della lezione frontale alternando alla stessa lezioni con coinvolgimento degli studenti in discussione (metodo **INTERATTIVO**)
- Discussione guidata in aula: problem solving, brain storming;
- Formazione di gruppi di lavoro per la realizzazione di approfondimenti: cooperative learning;
- Esercitazioni di gruppo di analisi e comprensione di testi medico scientifici tratti da testi o riviste del settore dentale

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Il materiale utilizzato durante il corso disciplinare è costituito da:

- Libro di testo: Gnatologia 2 (Fisiopatologia dell'apparato stomatognatico, Ortognatodonzia) di C. Nanni e A. Fini – ed. F. Lucisano, distr. Zanichelli.
- Risorse Internet
- Utilizzo di audiovisivi
- Schemi, riassunti, presentazioni digitali realizzate tramite il software Power Point elaborati dal docente e messi a disposizione attraverso il registro elettronico
- Appunti e mappe concettuali.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Durante l'anno scolastico, suddiviso in un primo trimestre e un secondo pentamestre, gli studenti del corso hanno sostenuto due prove scritte nel primo periodo e tre nel secondo periodo e due accertamenti orali nel primo e nel secondo periodo, nel rispetto di quanto pianificato nella programmazione iniziale. Inoltre all'inizio del secondo periodo alla classe è stata richiesta una relazione di protesi, a scelta dello studente tra fissa o mobile, per valutare le conoscenze sull'argomento, derivanti dallo studio disciplinare precedente e in preparazione alla seconda prova dell'ES. Tale prova è stata oggetto di valutazione pratica, soprattutto per l'importanza dei contenuti tecnico-pratici e ha dimostrato anch'essa lo scarso rispetto di alcuni studenti dei tempi di consegna.

La tipologia impiegata per lo scritto è stata diversa e ispirata a quella dell'Esame di Stato, per cui strutturate le prime due, semi-strutturate le restanti. In tutte le prove scritte si è potuto evidenziare la modesta capacità riflessiva degli studenti e la carente competenza di confronto tra i temi proposti, con l'eccezione degli studenti che hanno manifestato da subito e che poi hanno confermato un profilo di profitto buono.

Adria, 08/05/2017

FIRMA DEL DOCENTE
(PROF. TONIOLO LILIANA)

PERCORSI PLURIDISCIPLINARI

L'esame delle programmazioni all'inizio dell'anno scolastico ha evidenziato che le materie di indirizzo avrebbero trattato coerentemente e in modo continuativo argomenti affini, per i quali è stato decisamente semplice prevedere una correlazione pluridisciplinare. Più complesso è stato, invece, individuare un collegamento con le discipline letterarie che sembrano del tutto sganciate dalla programmazione unitaria e compatta delle discipline professionalizzanti. Nell'idea, tuttavia, di sviluppare quanto più possibile la riflessione letteraria e storica quale strumento di indagine del reale e del contemporaneo, si è cercato comunque di tracciare un filo di collegamento tra aspetti puramente pragmatici e riferimenti teoretici. Il punto di partenza è stato dunque il desiderio di valorizzare l'autonomia professionale raggiunta dagli alunni nel contesto di una matura contestualizzazione teorico-pratica.

- 1- Protesi metallo-ceramica : struttura, necessità, estetica, funzionalità.
Sono state coinvolte le discipline di Esercitazioni di Laboratorio Odontotecnico, Scienze dei Materiali, Inglese, Gnatologia. Il concetto di estetica è stato approfondito anche dal punto di vista artistico letterario.
- 2- Patologia del cavo orale e dell'articolazione temporomandibolare e il rapporto con la patologia occlusale: definizione, prevenzione, interventi.
Sono state coinvolte le discipline di Gnatologia, Esercitazioni di Laboratorio Odontotecnico, Scienze dei Materiali. Agli alunni è stata proposta la lettura del testo "*L'uomo dal fiore in bocca di Pirandello*", al fine di fornire un esempio letterario di trattazione della patologia tumorale.
- 3- Tecnologia: tra passato e presente.
Sono state coinvolte le discipline di Esercitazioni di Laboratorio Odontotecnico, Scienze dei Materiali. Il concetto di evoluzione tecnologica è stato inserito nel contesto delle rivoluzioni industriali.

SIMULAZIONI PROVE D'ESAME

IIS "C. COLOMBO" di Adria (RO)
Istituto Professionale per i Servizi Socio Sanitari
Articolazione Odontotecnico

Punti :	/15
Voto :	/10

SIMULAZIONE PRIMA PROVA CLASSE 5E

7/03/2017

PROVA DI ITALIANO

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

L. PIRANDELLO, *Il piacere dell'onestà*

ATTO PRIMO - SCENA OTTAVA
BALDOVINO, FABIO.

1 BALDOVINO (*seduto, s'insella le lenti su la punta del naso e, reclinando indietro il capo*) Le chiedo, prima di tutto, una grazia.

FABIO Dica, dica...

BALDOVINO Signor marchese, che mi parli aperto.

5 FABIO Ah, sì, sì... Anzi, non chiedo di meglio.

BALDOVINO Grazie. Lei forse però non intende questa espressione «aperto», come la intendo io.

FABIO Ma... non so... aperto... con tutta franchezza...

E poiché Baldovino, con un dito, fa cenno di no:

10

...E come, allora?

BALDOVINO Non basta. Ecco, veda, signor marchese: inevitabilmente, noi ci **costruiamo**. Mi spiego. Io entro qua, e divento subito, di fronte a lei, quello che devo essere, quello che posso essere - mi **costruisco** - cioè, me le presento in una forma adatta alla relazione che debbo contrarre con lei. E lo stesso fa di sé anche lei che mi riceve. Ma, in fondo, dentro queste costruzioni nostre messe così di fronte, dietro le gelosie e le imposte, restano poi ben nascosti i pensieri nostri più segreti, i nostri più intimi sentimenti, tutto ciò che siamo per noi stessi, fuori delle relazioni che vogliamo stabilire. - Mi sono spiegato?

FABIO Sì, sì, benissimo... Ah, benissimo! [...]

20 BALDOVINO Comincio io, allora, se permette, a parlarle aperto. - Provo da un pezzo, signor marchese - **dentro** - un disgusto indicibile delle abiette costruzioni di me, che debbo mandare avanti nelle relazioni che mi vedo costretto a contrarre coi miei... diciamo **simili**, se lei non s'offende.

FABIO No, prego... dica, dica pure...

BALDOVINO **Io mi vedo**, mi vedo di continuo, signor marchese; e dico: - Ma quanto è vile, ma com'è

25 indegno questo che tu ora stai facendo!

FABIO (*sconcertato, imbarazzato*) Oh Dio... ma no... perché?

BALDOVINO Perché sì, scusi. Lei, tutt'al più, potrebbe domandarmi perché allora lo faccio? Ma perché... molto per colpa mia, molto anche per colpa d'altri, e ora, per necessità di cose, non posso

- 30 fare altrimenti. Volerci in un modo o in un altro, signor marchese, è presto fatto: tutto sta, poi, se
possiamo essere quali ci vogliamo. [...] Ora, scusi, debbo toccare un altro tasto molto delicato.
- FABIO Mia moglie?
- BALDOVINO Ne è separato. - Per torti... - lo so, lei è un perfetto gentiluomo - e chi non è capace di
farne, è destinato a riceverne. - Per torti, dunque, della moglie. - E ha trovato qua una consolazione.
35 Ma la vita - trista usuraja - si fa pagare quell'uno di bene che concede, con cento di noje e di
dispiaceri.
- FABIO Purtroppo!
- BALDOVINO Eh, l'avrei a sapere! - Bisogna che ella sconti la sua consolazione, signor marchese! Ha
davanti l'ombra minacciosa d'un protesto senza dilazione. - Vengo io a mettere una firma d'avallo, e
ad assumermi di pagare la sua cambiale. - Non può credere, signor marchese, quanto piacere mi faccia
40 questa vendetta che posso prendermi contro la società che nega ogni credito alla mia firma. Imporre
questa mia firma; dire: - Ecco qua: uno ha preso alla vita quel che non doveva e ora pago io per lui,
perché se io non pagassi, qua un'onestà fallirebbe, qua l'onore d'una famiglia farebbe bancarotta;
signor marchese, è per me una bella soddisfazione: una rivincita! Creda che non lo faccio per altro.
[...]
- 45 FABIO Ecco, bene! E allora, questo. Benissimo! Io non vado cercando altro, signor Baldovino.
L'onestà! La bontà dei sentimenti! [...]
- BALDOVINO Ma le conseguenze, signor marchese, scusi! [...]
- FABIO Ecco... caro signore... - capirà... - già lei stesso l'ha detto - non... non mi trovo in condizione di
seguirla bene, in questo momento [...]
- 50 BALDOVINO - È facilissimo. Che debbo fare io? - Nulla. - Rappresento la forma. - L'azione - e non bella
- la commette lei: - l'ha già commessa, e io gliela riparo; seguirà a commetterla, e io la nasconderò. -
Ma per nasconderla bene, nel suo stesso interesse e nell'interesse soprattutto della signorina, **bisogna
che lei mi rispetti**; e non le sarà facile nella parte che si vuol riserbare! - Rispetti, dico, non
propriamente me, ma la forma - la forma che io rappresento: l'onesto marito d'una signora perbene.
55 Non la vuol rispettare?
- FABIO Ma sì, certo!
- BALDOVINO E non comprende che sarà tanto più rigorosa e tiranna, questa forma, quanto più pura lei
vorrà che sia la mia onestà? - Perciò le dicevo di badare alle conseguenze. [...]
- FABIO Come... perché, scusi? - Io non vedo tutte codeste difficoltà che vede lei!
- 60 BALDOVINO Credo mio obbligo fargliela vedere, signor marchese. Lei è un gentiluomo. Necessità di
cose, di condizioni, la costringono a non agire onestamente. Ma lei non può fare a meno dell'onestà!
Tanto vero che, non potendo trovarla in ciò che fa, la vuole in me. **Devo rappresentarla io, la sua
onestà**: - esser cioè, l'onesto marito d'una donna, che non può essere sua moglie; l'onesto padre d'un
nascituro che non può essere suo figlio. È vero questo?
- 65 FABIO Sì, sì, è vero.
- BALDOVINO Ma se la donna è sua, e non mia; se il figliuolo è suo, e non mio, non capisce che non
basterà che sia onesto soltanto io? **Dovrà essere onesto anche lei**, signor marchese, davanti a me. Per
forza! - **Onesto io, onesti tutti**. - Per forza!
- FABIO Come come? Non capisco! Aspetti...

Note:

¹ mi presento a lei

² le persiane

Luigi PIRANDELLO (Girgenti 1867 - Roma 1936) ebbe il premio Nobel nel 1934. Tutta la sua produzione è percorsa dal filo rosso dell'assurdo e del tragico della condizione umana, dal contrasto tra apparenza e realtà e dallo sfaccettarsi della verità. Il testo proposto è tratto da *Il piacere dell'onestà*, commedia in tre atti, rappresentata per la prima volta a Torino il 25 novembre 1917. La vicenda è collocata ai primi del Novecento in una città delle Marche.

□ □

Un nobile (il marchese Fabio), separato dalla moglie, ha una relazione con una giovane (Agata), che aspetta da lui un bambino. Il marchese e la madre della giovane pensano di trovare ad Agata (riluttante, ma

poi consenziente), un finto marito per «salvare le apparenze». Accetta di assumere questo ruolo un altro aristocratico, Baldovino, uomo dalla vita dissipata, pieno di debiti di gioco, che non sa come pagare e che vengono pagati dal marchese. Ma Baldovino, molto accorto e sottile intenditore dei raggiri altrui, intuisce che Fabio, dopo aver fatto di lui un finto padre del nascituro, cercherà di scacciarlo dalla famiglia, magari facendolo apparire un truffatore in qualche affare finanziario. Per prevenire questo inganno, Baldovino fonda tutto il suo rapporto col marchese su un patto di **onestà di pura forma**: chiede che tutti debbano **apparire** sempre e in ogni cosa onesti, anche **se non lo sono**. Infatti, Baldovino, per tutta la vita imbroglione e sregolato, accetta questo vile patto solo per provare il **piacere di apparire onesto**, in una società che non rende affatto facile l'essere onesti. Ma alla fine giunge il colpo di scena: quando si scoprono l'inganno del marchese e la disonestà sua e degli altri, Baldovino confessa la propria intima disonestà e conquista in questo modo, involontariamente, la stima e l'amore di Agata, che decide di andare a vivere con lui, portando con sé anche il bambino.

Nella Scena ottava dell'Atto primo si incontrano e discutono per la prima volta il puntiglioso Baldovino e l'incauto Fabio. - Le parole in neretto nel testo sono evidenziate già dall'Autore.

Analisi del testo

A. La figura di Baldovino

1. Cerca e commenta nelle battute di Baldovino le parole e le espressioni che meglio rivelano le sue posizioni e intenzioni nella trattativa.
2. Nel brano dalla riga 19 alla riga 41 quali esperienze affiorano della precedente vita di Baldovino?
3. In quale brano emerge più chiaramente il quadro delle «apparenze» da salvare? Individualo e commentalo.

B. La figura di Fabio

1. Come si caratterizza il linguaggio di Fabio rispetto a quello di Baldovino?
2. Quando Fabio (righe 42 e 43) parla di «onestà» e «bontà dei sentimenti» da parte di Baldovino, a che cosa sembra riferirsi?
3. In questo dialogo, Fabio fa finta di non capire i discorsi di Baldovino o non li comprende davvero? Argomenta la tua risposta.

Commento complessivo e approfondimenti

1. Da questa vicenda, che per lungo tratto ci presenta personaggi pieni di ipocrisia e abituati al raggiro, si ricava alla fine anche una morale positiva? In che modo il pessimismo di Pirandello, quale si riscontra in questa ed in altre sue opere a te note, vuole aiutarci a trovare il filo per una condotta onesta nella vita, così piena di difficoltà per tutti?
2. Pirandello è tra i nostri scrittori moderni che propongono per primi una lingua finalmente di "uso medio", cioè di tipo parlato. Cerca e commenta le espressioni vicine al parlato di oggi. Puoi spiegare, ad esempio, il significato dell'avverbio «allora» qui più volte usato.
3. Nel rispondere alle domande che ti sono state poste, riferisciti anche al contesto culturale europeo dell'epoca.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare eventualmente uno specifico titolo.

Se scegli la forma dell' "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo 'pezzo'.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: L'amicizia, tema di riflessione e motivo di ispirazione poetica nella letteratura e nell'arte

DOCUMENTI

Tutti sanno che la vita non è vita senza amicizia, se, almeno in parte, si vuole vivere da uomini liberi. [.] Allora è vero quanto ripeteva, se non erro, Architta di Taranto [.] "Se un uomo salisse in cielo e contemplasse la natura dell'universo e la bellezza degli astri, la meraviglia di tale visione non gli darebbe la gioia più intensa, come dovrebbe, ma quasi un dispiacere, perché non avrebbe nessuno a cui comunicarla". Così la natura non ama affatto l'isolamento e cerca sempre di appoggiarsi, per così dire, a un sostegno, che è tanto più dolce quanto più è caro l'amico.

CICERONE, *De amicitia*

Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io fossimo presi per incantamento

e messi in un vassel, ch'ad ogni vento per mare andasse al voler nostro e mio;

sì che fortuna od altro tempo rio non ci potesse dare impedimento, anzi, vivendo sempre in un talento, di stare insieme crescesse 'l disio.

E monna Vanna e monna Lagia poi con quella ch'è sul numer de le trenta con noi ponesse il buono incantatore: e quivi ragionar sempre d'amore,

e ciascuna di lor fosse contenta,

sì come i' credo che saremmo noi.

DANTE ALIGHIERI, *le Rime*

"Renzo .!" disse quello, esclamando insieme e interrogando. "Proprio," disse Renzo; e si corsero incontro. "Sei proprio tu!" disse l'amico, quando furon vicini: "oh che gusto ho di vederti! Chi l'avrebbe pensato?" [...] E, dopo un'assenza di forse due anni, si trovarono a un tratto molto più amici di quello che avesser mai saputo d'essere nel tempo che si vedevano quasi ogni giorno; perché all'uno e all'altro [...] eran toccate di quelle cose che fanno conoscere che balsamo sia all'animo la benevolenza; tanto quella che si sente, quanto quella che si trova negli altri. [...] Raccontò anche lui all'amico le sue vicende, e n'ebbe in contraccambio cento storie, del passaggio dell'esercito, della peste, d'untori, di prodigi. "Son cose brutte," disse l'amico, accompagnando Renzo in una camera che il contagio aveva resa disabitata; "cose che non si sarebbe mai creduto di vedere; cose da levarvi l'allegria per tutta la vita; ma però, a parlarne tra amici, è un sollievo".

A. MANZONI, *I Promessi Sposi*, cap. XXXIII,

1827

"Per un raffinamento di malignità sembrava aver preso a proteggere un povero ragazzetto, venuto a lavorare da poco tempo nella cava, il quale per una caduta da un ponte s'era lussato il femore, e non poteva far più il manovale. [...] Intanto *Ranocchio* non guariva, e seguitava a sputar sangue, e ad aver la febbre tutti i giorni. Allora *Malpelo* prese dei soldi della paga della settimana, per comperargli del vino e della minestra calda, e gli diede i suoi calzoni quasi nuovi, che lo coprivano meglio. Ma *Ranocchio* tossiva sempre, e alcune volte sembrava soffocasse; la sera poi non c'era modo di vincere il ribrezzo della febbre, né con sacchi, né coprendolo di paglia, né mettendolo dinanzi alla fiammata. *Malpelo* se ne stava zitto ed immobile, chino su di lui, colle mani sui ginocchi, fissandolo con quei suoi occhiacci spalancati, quasi volesse fargli il ritratto."

G. VERGA, *Rosso Malpelo* - "Vita dei campi",

1880

"Cerco degli amici. Che cosa vuol dire <addomesticare>?"

E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire <creare dei legami>". "Creare dei legami?" "Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, la mia vita sarà come illuminata. Conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi fanno nascondere sotto terra. Il tuo, mi farà uscire dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi, laggiù in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai dei capelli color dell'oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano".

A. de SAINT EXUPERY, *Il piccolo principe*, 1943

"A me piace parlare con Nuto; adesso siamo uomini e ci conosciamo; ma prima, ai tempi della Mora, del lavoro in cascina, lui che ha tre anni più di me sapeva già fischiare e suonare la chitarra, era cercato e ascoltato, ragionava coi grandi, con noi ragazzi, strizzava l'occhio alle donne. Già allora gli andavo dietro e alle volte scappavo dai beni per correre con lui nella riva o dentro il Belbo, a caccia di nidi. Lui mi diceva come fare per essere rispettato alla Mora; poi la sera veniva in cortile a vegliare con noi della cascina".

C. PAVESE, *la luna e i falò*,

1950

"Non ricordo esattamente quando decisi che Konradin avrebbe dovuto diventare mio amico, ma non ebbi dubbi sul fatto che, prima o poi, lo sarebbe diventato. Fino al giorno del suo arrivo io non avevo avuto amici. Nella mia classe non c'era nessuno che potesse rispondere all'idea romantica che avevo dell'amicizia, nessuno che ammirassi davvero o che fosse in grado di comprendere il mio bisogno di fiducia, di lealtà e di abnegazione, nessuno per cui avrei dato volentieri la vita. [...] Ho esitato un po' prima di scrivere che "avrei dato volentieri la vita per un amico", ma anche ora, a trent'anni di distanza, sono convinto che non si trattasse di un'esagerazione e che non solo sarei stato pronto a morire per un amico, ma l'avrei fatto quasi con gioia."

F.UHLMAN, *l'amico ritrovato*,

1971

Mio vecchio amico di giorni e pensieri
da quanto tempo che ci conosciamo,
venticinque anni son tanti e diciamo
un po' retorici che sembra ieri.

Invece io so che è diverso e tu sai
quello che il tempo ci ha preso e ci ha dato:
io appena giovane sono invecchiato
tu forse giovane non sei stato mai.

Ma d'illusioni non ne abbiamo avute
o forse si, ma nemmeno ricordo,
tutte parole che si son perdute
con la realtà incontrata ogni giorno.

- - - - -

Quei giorni spesi a parlare di niente
sdraiati al sole inseguendo la vita,
come l'avessimo sempre capita,
come qualcosa capito per sempre.

- - - - -

F. GUCCINI, *Canzone per Piero*, da "Stanze di vita quotidiana",
1974



"E' notevole l'effetto di immediatezza con cui l'artista coinvolge lo spettatore nel suo personale dialogo con l'amico che Raffaello sembra rassicurare con la sua serafica espressione del volto e con la mano appoggiata sulla sua spalla."

RAFFAELLO, *I capolavori*, a cura di N. Baldini, Rizzoli

2003

RAFFAELLO, *Autoritratto con un amico*,

1518-1519, Museo del Louvre, Parigi

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: È ancora possibile la poesia nella società delle comunicazioni di massa?

DOCUMENTI

«Sotto lo sfondo così cupo dell'attuale civiltà del benessere anche le arti tendono a confondersi, a smarrire la loro identità. Le comunicazioni di massa, la radio e soprattutto la televisione, hanno tentato non senza successo di annientare ogni possibilità di solitudine e di riflessione. Il tempo si fa più veloce, opere di pochi anni fa sembrano "datate" e il bisogno che l'artista ha di farsi ascoltare prima o poi diventa bisogno spasmodico dell'attuale, dell'immediato. Di qui l'arte nuova del nostro tempo che è lo spettacolo, un'esibizione non necessariamente teatrale a cui concorrono i rudimenti di ogni arte e che opera una sorta di massaggio psichico sullo spettatore o ascoltatore o lettore che sia... In tale paesaggio di esibizionismo isterico quale può essere il posto della più discreta delle arti, la poesia? » E. MONTALE, *È ancora possibile la poesia?* (Discorso tenuto all'Accademia di

«Ruth Lilly, erede novantenne della casa farmaceutica che produce il Prozac, ha regalato cento milioni di dollari a "Poetry", rivista di poesia perennemente in bolletta che ha pubblicato i grandi del Novecento, da Dylan Thomas ed Ezra Pound, e che rischiava di chiudere... È un segno del destino che il denaro speso per gli antidepressivi sia andato a finanziare la più antica e ignorata delle medicine contro l'angoscia. Ed è un altro segno che sia stato proprio il Pio Albergo Trivulzio di Milano... ad aver organizzato un concorso nazionale di poesia per anziani. Lo hanno vinto una coetanea veneta della miliardaria americana e la signora Luigia Tonelli, leggermente più matura, che ha voluto ringraziare la giuria con queste parole: "I miei 104 anni sono tanti, ma non sono mai troppi per tutto quello che la vita ci offre". Una frase che, a leggerla prima e dopo i pasti, uno si dimentica persino di prendere il Prozac. Rimane la gioia di vedere tanti vecchi rifugiarsi nella poesia, il linguaggio dei bambini. E la rabbia di saperli quasi costretti a scrivere, dal momento che il mondo non li ascolta più. »

M. GRAMELLINI, *I versi della nonna*, LA STAMPA 20/11/2002

«La poesia è, ormai, un "genere" letterario sempre più specialistico, che non interessa nessuno, o quasi, al di fuori delle università e di una cerchia ristretta di cultori... Ma la poesia da sempre, aspira a essere popolare; e questo fatto genera qualche equivoco... L'impopolarità della poesia sembra irreversibile. In passato, la poesia diventava popolare sulla spinta delle grandi idee, delle grandi emozioni, delle grandi cause (giuste o sbagliate). Oggi, il pacifismo non ha un vate, la causa palestinese e le sofferenze del popolo israeliano non hanno un vate; Bin Laden balbetta versi non suoi, Karadzic è meglio dimenticarlo. Forse, un

capitolo della storia umana si è chiuso per sempre.» S. VASSALLI, *Il declino del vate*, IL CORRIERE DELLA SERA 12/01/2003

«La poesia è irreversibilmente morta... oppure è viva e lotta con noi...? Di fronte a un'alternativa del genere, la mia reazione istintiva è, lo confesso, quella di stringermi nelle spalle e cambiare discorso. Come si fa a rispondere? La poesia è una possibilità infinitamente sospesa, una possibilità che si avvera soltanto nella mente di ogni singolo destinatario; tutto il resto, la "popolarità", il "ruolo sociale" ecc. - appartiene alla sfera delle conseguenze e può esserci o non esserci, in un determinato periodo storico, per motivi che non dipendono né dai poeti né dalla poesia. »

G. RABONI, *La poesia? Si vende ma non si dice*, IL CORRIERE DELLA SERA 18/01/2003

«... la poesia non muore mai del tutto. Se morisse la poesia, allora si atrofizzerebbero e si impoverirebbero mortalmente anche il linguaggio e il pensiero, e non sarebbe un capitolo della storia umana a chiudersi, ma sarebbe l'umanità stessa a cambiare. Bisogna indicarli gli assassini della poesia: non sono certo il popolo, i ragazzi e le ragazze, i lavoratori, gli anziani, le persone comuni, ma sono tra i poeti e gli intellettuali stessi, almeno tra quelli che vivono di rendita su vecchie posizioni nichiliste, materialistiche ed eurocentriche, sono tra quei borghesi corrotti, cinici, conformisti, pigri, incolti che rappresentano il ventre molle della classe dirigente italiana, sono tra i cultori del trash, sono tra coloro che attaccano e avvelenano la Madre Terra, sono tra i sostenitori di una inedita gerarchia in cui Denaro e Tecnica occupano il primo posto nella scala dei valori.... Se popolare è tutto ciò che riguarda i consigli per gli acquisti, il luccicante ma miserabile mondo della moda, degli spot, del calciomercato allora è meglio che la poesia non sia popolare. Lei è di più, è universale. E quelli che la vogliono uccidere non ce la faranno.» G. CONTE, *Ma la poesia non sempre deve essere popolare*, IL CORRIERE DELLA SE

“La società-spettacolo non vuole cancellare la nobile funzione della poesia, perché sa che ne avrebbe un ritorno d'immagine negativo. E allora, semplicemente, e per arrivare ai grandi numeri, fa della canzone il surrogato di massa della poesia... C'è però un fatto decisivo a conferma della presenza vitale, anche se occultata dai media più forti, della poesia, e cioè la fiducia tranquilla dei giovanissimi in questo genere espressivo. Qualche anno fa pensavo: com'è possibile che un diciottenne, oggi, affidi il meglio di sé alla poesia, in un mondo che tende a nascondere? Ebbene, i giovani che scrivono versi, ma non per raccontare le sole sciocchezze in cuore e amore, sono tanti e pienamente persuasi. Investono il meglio di sé nell'energia insostituibile e nella verità profonda della parola poetica, e non gliene importa nulla dei vip televisivi e della cultura di massa. Li seguo da tempo, sono nati negli anni Settanta e ormai anche oltre... Sono loro il futuro della poesia, che non cederà certo il campo ai surrogati.”

M. CUCCHI, *Il destino della poesia nella società moderna*, LA STAMPA, 21/1/2003

«Sei una parola in un indice». Lessi questo verso tanti anni fa, non so più su quale rivista letteraria... Ma per me quel “sei una parola in un indice”, quel “ma di te sappiamo solo oscuro amico/che udisti l'usignolo una sera”, vanno a toccare più di ogni altra composizione le misteriose corde d'ordine sentimentale (chiamiamole pure così), latenti in ciascuno di noi dai tempi della scuola. Sono veri e propri innamoramenti, cui si perviene casualmente, per vie proprie, o perché un insegnante più appassionato degli altri e con una voce più duttile, ce li ha messi in evidenza. Lo studio a memoria della poesia è ancora obbligatorio, mi dicono, e ancora mal sopportato dai ragazzini. Sarà, ma “Dolce e chiara è la notte e senza vento” o “quel giorno più non vi leggemmo avante”, devono pur risuonare in un'aula scolastica. Sono spiragli aperti per un attimo su un mondo parallelo che esclude merendine e play-station. Un mondo di suggestioni enigmatiche e dolcissime, che per molti scomparirà forse per sempre ma per altri resterà per sempre lì a portata di mano, evocabile in ufficio, guidando sull'autostrada, spingendo il carrello per un supermercato... Sono lingotti in un caveau svizzero, magari parziali e approssimativi nella memoria, ma emotivamente indistruttibili. Ognuno se li deve mantenere da sé, con la sua segreta chiave, perché l'alternativa (il cenacolo con dama protettrice, il convegno promosso dal Comune, l'evento mediatico una volta l'anno) non funziona, inquina senza scampo quelle privatissime risonanze... »

C. FRUTTERO, *L'indice di Borges*, TUTTOLIBRI, 11 gennaio 2003

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Una Costituzione democratica per una Federazione Europea.

DOCUMENTI

1.- Scheda: I 15 Capi di Stato e di Governo, riuniti a Laeken nel dicembre 2001, hanno istituito una Convenzione (quasi una Costituente) di 105 membri titolari (di cui 12 italiani), un centinaio di supplenti e 13 osservatori per redigere una bozza di Carta costituzionale europea. Iniziata il 28 febbraio 2002, la Carta è stata sottoposta alla discussione della Conferenza intergovernativa (Cig) nell'ottobre 2003, senza ottenerne l'approvazione per divergenze di vedute sul sistema di voto, sul ruolo del presidente del Consiglio europeo e del ministro degli esteri, sulla difesa, sulla composizione della Commissione (cons. dei ministri dell'UE), sul governo dell'economia. Le oltre 60 domande poste alla Convenzione si possono riassumere in quattro macro-questioni: 1. Ripartizione delle competenze tra UE e gli Stati membri; 2. Semplificazione dei Trattati; 3. Statuto della Carta dei Diritti fondamentali; 4. Ruolo dei Parlamenti nazionali all'interno della Federazione Europea.

opinioni critiche a confronto:

"Il contesto politico in cui si sono svolti i lavori della Convenzione - freddezza della maggioranza dei governi degli Stati membri verso il progetto europeista; gelosia dei paesi candidati per la riacquistata sovranità; diffidenze derivanti dalle confliggenti posizioni sull'Iraq - non ha certamente favorito l'elaborazione di soluzioni inequivocabilmente favorevoli al progresso e all'approfondimento dell'integrazione. Non deve dunque stupire, alla luce della temperie del momento, che la limitazione delle competenze dell'Unione sia una delle preoccupazioni principali cui il progetto di Costituzione risulta informato".

V. RANDAZZO, *Quali indicazioni dal progetto di Costituzione?*, in "Il Pensiero Mazziniano", n. 4, 2003

"Si profila, allora, una Costituzione «vera»? Con le sue istituzioni intrecciate con quelle degli Stati Nazionali; con un sistema di diritti e di loro garanzie, a fruizione comune (e duale) dei cittadini europei; con un sistema di legittimazioni interdipendenti dall'ultimo comune delle Gallie alla Roma-Bruxelles del Senato-Parlamento europeo; con una Corte di giustizia che esercita giurisdizione da «Stato costituzionale»? Si può dire che sia Costituzione vera nel senso che l'Unione Europea, superando i sogni dei federalisti, non partecipa del fenomeno «unione di Stati» ma di quello, ben più invasivo, di unione di Costituzioni che si comunicano reciprocamente legittimità, attraverso il diritto e attraverso canali differenziati ma interdipendenti con i popoli-popolo europeo.

C'è, anzi, qualcosa di più: la possibile configurazione delle istituzioni dell'Unione come istituzioni di garanzia reciproca fra le costituzioni europee (quelle di ciascuno Stato membro e quella dell'Unione). Non vi può essere, infatti, solitudine per la Costituzione europea in gestazione. Essa nascerà già inserita in un blocco di costituzionalità che comprende le Costituzioni nazionali degli Stati membri."

A. MANZELLA, *Dalla Convenzione alla Costituzione*, in "Il Mulino", n. 409, 5/2003

"Il merito della Convenzione fu di navigare abilmente controcorrente. Il progetto attribuisce all'Europa una personalità giuridica, rafforza il concetto di cittadinanza europea, estende i poteri del Parlamento, prolunga il mandato del presidente di turno, crea un ministro degli Esteri, restringe il diritto di veto dei Paesi membri, introduce il criterio democratico della doppia maggioranza (Stati e popolazione), suggerisce l'itinerario per ulteriori progressi. Ma il 'salto di qualità' federale non c'è stato. Per alcune questioni fondamentali (esteri, difesa, fisco) vale ancora il principio dell'unanimità, sinonimo d'impotenza.[.] Vi è spazio per qualche decisivo miglioramento? La risposta, purtroppo, è no".

S. ROMANO, *l'Italia tra ambizioni e realismo*, in CORRIERE DELLA SERA,

3/10/2003.

Preambolo della Costituzione EU: "La nostra Costituzione si chiama democrazia perché il potere non è nelle mani dei pochi, ma dei più". Eliminando il riferimento al 'primato della ragione' e alla 'tradizione illuministica', parimenti non si è voluto inserire un esplicito riferimento alle 'radici cristiane' dell'Europa, come avrebbe voluto il Papa Giovanni

Paolo II ["L'Europa o è cristiana o non è Europa"], in considerazione delle diverse culture religiose europee. A

questo proposito è stato scritto che tale richiesta ".non si presenta infatti come un voler privilegiare la religione cristiana a discapito di altre religioni oggi presenti nel territorio europeo, ma [come un voler far] lievitare quell'umanesimo europeo formatosi tramite l'inculturazione cristiana dell'Europa, che fu fenomeno di massa dei popoli insediati su tale territorio.[.] L'inserimento nella Nuova Costituzione Europea del riferimento alle radici cristiane significherebbe, ancora una volta, tener conto della gente, di tutta la gente e non soltanto di una nuova classe di élites intellettuali".

V. GROSSI, *Il riferimento alle radici cristiane.*, in L'OSSERVATORE ROMANO, 2/10/2003.

"Nella bozza costituzionale, da un lato è cruciale 'il principio di un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza', in un'ottica che è sempre stata essenzialmente presente nell'Unione fin dal suo esordio nel Trattato di Roma del 1957, istitutivo della CEE, dall'altro lato è centrale il 'valore' della 'solidarietà', solo recentemente assunto nell'Unione allo stesso, massimo, grado di importanza della libertà, l'uguaglianza, la tolleranza o la giustizia, cui è perfino dedicato l'intero Titolo IV della Carta dei Diritti Fondamentali.[.] La bozza costituzionale definisce i limiti e i modi dell'azione pubblica nel sistema economico, ispirandosi al principio, introdotto con il Trattato di Maastricht, di 'sussidiarietà', oltre che di 'proporzionalità'[.]: in presenza di fallimenti del mercato, laddove quelli della Pubblica Amministrazione non siano ancora maggiori, questa deve intervenire per correggerli [.] o per contrastarli.[.] E' palesemente debole la coerenza interna della bozza costituzionale, laddove pone le politiche dell'occupazione fra quelle di mero coordinamento attraverso 'indirizzi di massima' da parte dell'Unione".

F. KOSTORIS PADOA SCHIOPPA, *Efficienza e solidarietà*, in IL SOLE 24 ORE, 5/10/2003.

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Il tempo della natura, i tempi della storia e quelli della poesia, il tempo dell'animo: variazioni sul mistero del tempo

DOCUMENTI

«Il tempo è un dono prezioso, datoci affinché in esso diventiamo migliori, più saggi, più maturi, più perfetti».

Th. MANN, *Romanzo d'un romanzo*, Milano, Mondadori, 1952

«Il Tempo con la «t» maiuscola è faccenda complicata assai, tale da sbatterci la testa e rompersela... Perché, tanto per fare un esempio, la prima domanda che viene spontaneamente è: il Tempo c'è stato sempre o è venuto fuori a un certo punto? Pigliamo per buona la risposta di sant'Agostino: il Tempo non c'era, non esisteva prima che Dio creasse il mondo, comincia ad esserci contemporaneamente all'esistenza dell'universo. ci sarebbe dunque una specie di inizio del Tempo, tanto è vero che un fisico come Werner Heisenberg può scrivere che «rispetto al tempo sembra esserci qualche cosa di simile a un principio. Molte osservazioni ci parlano d'un inizio dell'universo quattro miliardi di anni or sono...» Per amor del cielo, fermiamoci qua e non cadiamo in domande-trappola tipo: allora che faceva Dio prima di creare il mondo? Ci meriteremmo la risposta: Dio stava preparando l'inferno per quelli che fanno domande così cretine. Ma possono esserci domande assai meno stupide, tipo: quando finirà il tempo? Se accettiamo l'ipotesi sveviana di un mondo privo di uomini e di malattie che continua a rotolare come una palla liscia di biliardo nell'universo, dove è andato a finire il Tempo? Sant'Agostino tagliava corto affermando che il tempo scorre solo per noi e forse aveva ragione. Il Tempo finirà, come scrive Savater, quando «verrà il giorno che metterà fine ai giorni, l'ora finale, l'istante oltre il quale termineranno le vicissitudini, l'incerta sequela dei fatti, e non accadrà più nulla, mai».

A. CAMILLERI, *Il Tempo*, LA STAMPA, 24/5/2003

«solo a livello macroscopico il tempo va sempre dal passato al futuro. A livello microscopico, invece, le particelle di materia possono invertire il cammino e tornare dal futuro al passato, diventando antiparticelle di antimateria. In tal modo, le particelle che coincidono con le proprie antiparticelle, come ad esempio i fotoni di cui è composta la luce, devono essere ferme nel tempo. E la distruzione prodotta dall'incontro tra una particella e una sua antiparticella non è che l'apparenza sotto la quale ci si presenta la sostanza, cioè il cambio di direzione di una

particella nel suo viaggio temporale». 5/12/2003

P. ODIFREDDI, *Feynman genio e buffone*, LA REPUBBLICA,

«La storia comincia esattamente laddove finisce il tempo naturale, il tempo ciclico del ritorno degli eventi cosmici e naturali. Essa incarna invece il tempo dell'uomo in relazione con altri, che si racconta, che inizia a organizzare la memoria del suo passato sociale, a dare fondamento culturale e valore al suo potere.»

P. BEVILACQUA, *Sull'utilità della storia*, Roma, 1997

«La Storia, almeno come noi la concepiamo, è la narrazione di una serie di avvenimenti situati nel Tempo. E se da esso Tempo si prescinde, il problema non appartiene più al compito dello storico, appartiene eventualmente al mistico, al teologo, al profeta, allo stregone. La Storia sta nel tempo, ma non è il Tempo. La Storia è racconto. E il racconto (con l'avvenimento che esso racconta) sta nel Tempo. Ma cos'è il Tempo?. Di questa creatura misteriosa conosciamo alcune abitudini: la non reversibilità (che però non è certa), i suoi commerci con lo spazio, la sua relatività. E soprattutto abbiamo imparato a prendergli le misure, almeno alcune, tipo sarti che si adattano ai capricci corporei del cliente: il tempo delle stagioni, il tempo dei vari calendari che abbiamo escogitato o il tempo astronomico, fatto di anni percorsi dalla luce. Di questo nostro coinquilino esistenziale, che non sappiamo se stiamo attraversando o se sia lui che ci attraversa, non conosciamo il volto. Non sappiamo che aspetto abbia. Tutto nel Tempo. Tutta la nostra vita dentro il Tempo... Ma ci sono degli avvenimenti del corso del Tempo che si prestano a equivoco. Essi, per loro rilevanza (.) inducono a identificare le nostre storie e la Storia col Tempo. Il contenuto diventa cioè il contenente... Questi avvenimenti, cioè, sembrano non essere creature nel Tempo, ma creature che hanno il potere di comandare il Tempo, di dirigerlo, di appropriarsene, di farlo loro. È come se con loro (o per loro) il Tempo si fosse rotto, e fosse necessario dunque rimetterlo in movimento, caricare di nuovo l'orologio.»

A. TABUCCHI, *Dopo il muro*, LA REPUBBLICA, 2/10/2003

«(C'è). una storia quasi immobile, quella dell'uomo nei suoi rapporti con l'ambiente che lo circonda; una storia che scorre e si trasforma lentamente, fatta molto spesso di ritorni ricorrenti, di cicli sempre ricominciati.. Al di sopra di questa storia immobile, una storia lentamente ritmata: si direbbe senz'altro, se il senso dell'espressione non fosse stato distorto, una storia *sociale*, quella dei gruppi e dei raggruppamenti.(C'è) infine, la storia tradizionale, o se si vuole la storia in rapporto non già all'uomo, ma all'individuo. Una storia dalle oscillazioni brevi, rapide, nervose. - la più appassionante, la più ricca di umanità, e anche la più pericolosa. Siamo così arrivati a una scomposizione della storia su più piani, ovvero, se si vuole, alla distinzione nel tempo della storia, d'un tempo geografico, d'un tempo sociale e d'un tempo individuale. O ancora, se si preferisce, alla scomposizione dell'uomo in una serie di personaggi.»

F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, 1949, Prefazione

«Il problema dell'uomo d'oggi? È senza dubbio quello di "sospendere il tempo". Per capirsi meglio. E per capire anche ciò che di più tragico accade nella quotidianità». Nasos Vaghenàs usa la poesia per farsi condurre fuori del tempo. «Lei scrive in poesia per cercare, come è solito affermare, di "sospendere il tempo". Le riesce? Da dove scaturisce questa necessità? » «L'uomo desidera trascendere se stesso. È un'esperienza vitale che conduce tutte le nostre azioni. La poesia è una delle forme superiori per fare questa esperienza. L'altra è sicuramente la religione; anzi, questa è una forma ancora superiore - e lo riconosce uno che non è molto religioso - perché ci porta al divino, a Dio stesso. D'altra parte, ritornando alla poesia il tema del tempo è una costante. Anzi, diciamo pure che al fondo di ogni opera d'arte c'è questo desiderio di superare i limiti umani che si materializzano, appunto, dentro lo spazio temporale». F.DAL MAS, *Con Ulisse al tempo dei kamikaze* -Intervista al poeta greco Vaghenàs, L'AVVENIRE, 18/1/2004

«Com'erano lunghi, senza fine, i giorni dell'infanzia! Un'ora era un universo, un'epoca intera, che un semplice gioco riempiva, come dieci dinastie. La storia era ferma, stagnava in quel gioco eterno. Quel tempo era davvero lunghissimo, fermo, pieno di cose, di ogni cosa del mondo, e, in un certo modo, quasi eterno, come quello del Paradiso Terrestre, che è insieme un mito dell'infanzia e dell'eternità. Ma poi il tempo si accorcia, lentamente dapprima, negli anni della giovinezza, poi sempre più in fretta, una volta passato quel capo dei trent'anni che chiude il vasto oceano senza rive dell'età matura. Le azioni incalzano, i giorni fuggono, uno dopo l'altro, e non c'è

tempo di guardarli, di numerarli, di vederli quasi, che sono già svaniti, lasciando nelle nostre mani un pugno di cenere. Chi ci ha cacciati dal nostro paradiso? Quale peccato e quale angelo? Chi ci ha costretti a correre così, senza riposo, come gli affaccendati passanti di un marciapiede di Manhattan? O forse è proprio il tempo oggettivo, che, seguendo una sua curva matematica, si accorcia progressivamente, fino a ridursi a nulla, nel giorno della morte?. quando ci fermiamo del tutto, e viene la morte, il tempo diventa così infinitamente veloce che è come se fosse di nuovo immobile, e ritorniamo in un'altra eternità, che forse è quella stessa da cui eravamo partiti, o che forse è il nulla».

C. LEVI, *l'Orologio*, 1950

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

I due volti del Novecento.

Da un lato esso è secolo di grandi conquiste civili, economiche, sociali, scientifiche, tecniche; dall'altro è secolo di grandi tragedie storiche.

Rifletti su tale ambivalenza del ventesimo secolo, illustrandone i fatti più significativi.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Il principio della legalità, valore universalmente condiviso, è spesso oggetto di violazioni che generano disagio sociale e inquietudine soprattutto nei giovani.

Sviluppa l'argomento, discutendo sulle forme in cui i vari organismi sociali possono promuovere la cultura della legalità, per formare cittadini consapevoli e aiutare i giovani a scegliere un percorso di vita ispirato ai valori della solidarietà e della giustizia.

I.P.S.S. "C. Colombo" – ADRIA (classe 5^aE)

SIMULAZIONE II° PROVA ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: SERVIZI SOCIO-SANITARI ARTICOLAZIONE ARTI AUSILIARIE PROFESSIONI
SANITARIE – ODONTOTECNICO

Tema di: SCIENZE DEI MATERIALI DENTALI E LABORATORIO

NOME _____

\

Data 8/03/2017

COGNOME _____

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Il candidato dopo aver descritto la varie classificazioni degli impianti dentali, illustri il tipo di metallo e lega maggiormente utilizzato per la realizzazione degli impianti (caratteristiche e proprietà meccaniche e chimico-fisiche). Il candidato inoltre illustri il protocollo operativo per la realizzazione di una protesi metallo-ceramica su impianto.

SECONDA PARTE

1. Elenca e descrivi i vari tipi di protesi che possono essere realizzate su impianti.
2. Descrivi le caratteristiche chimico-fisiche delle ceramiche tradizionali comparandole con quelle delle ceramiche metal-free.
3. Illustra il processo di osteointegrazione nella sua totalità.
4. Elenca e descrivi i vari meccanismi di adesione tra il metallo e la ceramica.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

Punti :	/15
Voto :	/10

IIS "C. COLOMBO" di Adria (RO)
Istituto Professionale per i Servizi Socio Sanitari
Articolazione Odontotecnico

Data: 09/03/2017

Materia: GNATOLOGIA

Tipologia : B (3 quesiti aperti, max. 10 righe a quesito)

CLASSE: 5 ODT –sez E -

Alunno: _____

Rispondi ai seguenti quesiti:

1. Definisci la protesi sostitutiva parziale mobile, analizzando in particolare le ritenzioni in protesi scheletrata e combinata
2. Definisci in generale la patologia e i suoi fattori causali. Descrivi i meccanismi cellulari e genetici del fattore tumorale
3. Definisci la patologia cariosa, indicandone le cause, l'evoluzione patologica e la classificazione. Indica l'intervento terapeutico e protesico in carie di II tipo

Punti : /15

Voto : /10

Materia: DIRITTO E PRATICA COMMERCIALE E LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA

Tipologia : B (3 quesiti aperti, max. 10 righe a quesito)

Alunno: _____

1. Come viene definito il Contratto di Società dall'art. 2247 del Codice Civile?
Individuane i contenuti essenziali.
2. Analizza le caratteristiche fondamentali della Società Semplice.
3. Esponi la disciplina giuridica della Società in Nome Collettivo.

Punti : /15

Voto : /10

Materia: INGLESE

Tipologia : B (3 quesiti aperti, max. 10 righe a quesito)⁵

Alunno: _____

1. What types of resins would you choose for a temporary prosthesis? Describe their characteristics and why you consider them suitable for temporary prostheses.
2. Dental porcelain is considered to be an excellent material in restorative dentistry: explain why.
3. In what case would you recommend a removable partial denture? Explain the advantages and the disadvantages of this appliance.

Punti : /15

Voto : /10

Materia: ESERCITAZIONE PRATICHE DI LABORATORIO ODONTOTECNICO

Tipologia : B (3 quesiti aperti, max. 10 righe a quesito)

Alunno: _____

1. Esistono molte classificazioni degli apparecchi ortodontici, le più importanti sono quelle che si suddividono in base alla struttura e alle forze sviluppate: descrivile.
2. Elenca e descrivi le fasi principali della tecnica CAD-CAM.
3. Nelle fasi di analisi e chirurgiche, l'utilizzo delle dime è fondamentale; perché? Descrivi i passaggi per la realizzazione di una dima chirurgica

Punti : /15

Voto : /10

⁵ È consentito l'uso del dizionario bilingue

IIS "C. COLOMBO" di Adria (RO)

Istituto Professionale per i Servizi Socio Sanitari

Articolazione Odontotecnico

Punti :	/15
---------	-----

Voto :	/10
--------	-----

SIMULAZIONE PRIMA PROVA CLASSE 5E

26/04/2017

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Umberto Saba, *In riva al mare*.

Edizione utilizzata: Umberto Saba, *Il Canzoniere (1900-1954)*, Einaudi, Torino 1961, p. 208.

5 Eran le sei del pomeriggio, un giorno
chiaro festivo. Dietro al Faro, in quelle
parti ove s'ode beatamente il suono
d'una squilla, la voce d'un fanciullo
che gioca in pace intorno alle carcasse
di vecchie navi, presso all'ampio mare
solo seduto; io giunsi, se non erro,
a un culmine del mio dolore umano.

10 Tra i sassi che prendevo per lanciare
nell'onda (ed una galleggiante trave
era il bersaglio), un coccio ho rinvenuto,
un bel coccio marrone, un tempo gaia
utile forma nella cucinetta,
con le finestre aperte al sole e al verde
15 della collina. E fino a questo un uomo
può assomigliarsi, angosciosamente.

20 Passò una barca con la vela gialla,
che di giallo tingeva il mare sotto;
e il silenzio era estremo. Io della morte
non desiderio provai, ma vergogna
di non averla ancora unica eletta,
d'amare più di lei io qualche cosa
che sulla superficie della terra
si muove e illude col soave viso.

Umberto Saba (Trieste 1883-Gorizia 1957) pubblicò numerose raccolte poetiche, via via confluite nelle varie edizioni

del *Canzoniere*. Dopo la morte di Saba, i libri usciti negli ultimi anni furono compresi nella edizione del 1961. Nella poesia di Saba, l'apparente facilità delle parole convive con la profondità dell'analisi interiore. Il testo proposto fu pubblicato per la prima volta nella raccolta *L'amorosa spina* (1920).

1. Comprensione del testo

Riassumi il contenuto informativo della poesia (non più di dieci righe).

2. Analisi del testo

- 2.1. Soffermati sugli aspetti linguistico-lessicali della poesia.
- 2.2. Soffermati sugli aspetti metrici della poesia.
- 2.3. Considera il rapporto tra sfondo ambientale e mondo interiore del poeta
- 2.4. Rifletti su cose e oggetti che suscitano l'attenzione del poeta.
- 2.5. Considera l'opposizione vita-morte nella terza strofa.

3. Approfondimenti

Sulla base dell'analisi condotta, proponi una interpretazione complessiva della poesia, motivando le tue scelte e facendo riferimento ad altri testi di Saba e a testi di altri poeti.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: **Il poeta.**



Étienne Carjat, *Baudelaire*, ca 1863

Egon Schiele, *Il poeta*, 1911 Giorgio De Chirico, *Ritratto premonitore*

DOCUMENTI

di Guillaume Apollinaire, 1914



«Ci sono, infatti, due categorie di poeti. I più grandi, i rari, i veri maestri compendiano in sé l'umanità; senza preoccuparsi di sé o delle proprie passioni, annullando la loro personalità per assorbirsi in quella degli altri, essi riproducono l'Universo, il quale si riflette nelle loro opere scintillante, vario, molteplice, come un cielo specchiantesi tutt'intero nel mare, con tutte le sue stelle e tutto il suo azzurro. Ce ne sono altri a cui basta gridare per essere armoniosi, piangere per commuovere, parlare di sé per durare eterni. Forse, facendo altrimenti, non si sarebbero potuti spingere più lontano, ma, in mancanza dell'ampiezza, hanno l'ardore e l'estro, tanto che se fossero nati con un altro temperamento, non avrebbero forse avuto nessun genio. Byron era di questa famiglia, Shakespeare della prima.»

Gustave FLAUBERT, *Lettera a Louise Colet* - 23 Ottobre
1846

«Il Poeta si fa veggente mediante un lungo, immenso e ragionato sregolarsi di tutti i sensi».
Arthur RIMBAUD, *Lettera del Veggente* – 15 Maggio
1871

«Vedere e udire: altro non deve il poeta. Il poeta è l'arpa che un soffio anima, è la lastra che un raggio dipinge. La poesia è nelle cose: un certo etere che si trova in questa più, in quella meno, in alcune sì, in altre no. Il poeta solo lo conosce, ma tutti gli uomini, poi che egli significò, lo riconoscono. Egli presenta la visione di cosa posta sotto gli occhi di tutti e che nessuno vedeva.»

Giovanni PASCOLI, da *Il sabato* (1896), in *Pensieri e discorsi*, II ed.,
1914

1 Scrivere scrivere scrivere...
 Ottobre 1916

Locvizza, l'1

2	Perché scrive lo scrittore?		
3	C'è modo di saperlo?	1	Sono un poeta
4	Si sa?	2	un grido unanime
5	Per seguire una carriera come un'altra	3	sono un grumo di sogni
6	o per l'amore di qualche cosa?		
7	Chi lo sa.	4	Sono un frutto
8	Amore della parola	5	d'innumerevoli contrasti d'innesti
9	per vederla risplendere	6	maturato in una serra
10	sempre più bella, lucida, maliosa,		
11	né mai si stanca di lucidarla.	7	Ma il tuo popolo è portato
12	Per questa cosa sola	8	dalla stessa terra
13	senza neppure un'ombra	9	che mi porta
14	della vanità?	10	Italia
15	Scrive con la speranza		
16	di trovare una mano sconosciuta	11	E in questa uniforme
17	da poter stringere	12	di tuo soldato
18	nell'oscurità.	13	mi riposo
		14	come fosse la culla
		15	di mio padre

Aldo PALAZZESCHI, *Lo*
 in *Via delle cento stelle*,

Giuseppe UNGARETTI, *Italia in Il Porto Sepolto*,

1916

«Gli avvenimenti esterni sono sempre più o meno preveduti dall'artista; ma nel momento in cui essi avvengono cessano, in qualche modo, di essere interessanti. Fra questi avvenimenti che oso dire esterni c'è stato, e preminente per un italiano della mia generazione, il fascismo. Io non sono stato fascista e non ho cantato il fascismo; ma neppure ho scritto poesie in cui quella pseudo rivoluzione apparisse osteggiata. Certo, sarebbe stato impossibile pubblicare poesie ostili al regime d'allora; ma il fatto è che non mi ci sarei provato neppure se il rischio fosse stato minimo o nullo. Avendo sentito fin dalla nascita una totale disarmonia con la realtà che mi circondava, la materia della mia ispirazione non poteva essere che *quella* disarmonia. Non nego che il fascismo dapprima, la guerra più tardi, e la guerra civile più tardi ancora mi abbiano reso infelice; tuttavia esistevano in me ragioni di infelicità che andavano molto al di là e al di fuori di questi fenomeni. Ritengo si tratti di un inadattamento, di un "maladjustment" psicologico e morale che è proprio a tutte le nature a sfondo introspettivo, cioè a tutte le nature poetiche. Coloro per i quali l'arte è un prodotto delle condizioni ambientali e sociali dell'artista potranno obiettare: il male è che vi siete estraniato dal vostro tempo; dovevate optare per l'una o per l'altra delle parti in conflitto. Mutando o migliorando la società si curano anche gli individui; nella società ideale non esisteranno più scompensi o inadattamenti ma ognuno si sentirà perfettamente a suo posto; e l'artista sarà un uomo come un altro che avrà in più il dono del canto, l'attitudine a scoprire e a creare la bellezza. Rispondo che io *ho* optato come uomo; ma come poeta ho sentito subito che il combattimento avveniva su un altro fronte, nel quale poco contavano i grossi avvenimenti che si stavano svolgendo.»

Eugenio MONTALE, in *Confessioni di scrittori (Interviste con se stessi)*, 1951

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

DOCUMENTI

«La fiducia è un segno di umanità. Ci rimanda alla fragilità e alla ricchezza della nostra condizione. Se l'uomo ha bisogno di fidarsi degli altri è perché non è onnipotente. Attraverso questa apertura all'altro mostra anche che è vivo. [...] Per superare angosce e sospetti la soluzione non consiste nel contrattualizzare tutte le nostre relazioni e mantenere gli altri in uno spazio in cui non possono più minacciarci o tradirci. È un'illusione farci credere che le nostre debolezze possano sparire una volta che siamo protetti legalmente. Nessuno è sufficientemente potente per fare a meno degli altri. E, per vivere insieme, bisogna imparare a contare sugli altri e a fidarsi di loro. Se bisogna però uscire da una logica contrattualistica che ci porta a una impasse, è anche vano, tuttavia, lasciarsi andare a una fiducia incondizionata e cieca che ci lascerebbe senza difesa e senza risorse, come quando eravamo piccoli e dipendevamo completamente dai nostri genitori. Nel momento in cui mi fido, faccio una scommessa; nulla mi garantisce che sarà vincente; posso anche perdere. Ma scommettendo mi concedo almeno la possibilità di scoprire l'altro e, ancor più, di scoprire me stesso. Per questo la fiducia non può essere pensata che in relazione con l'incertezza e la certezza allo stesso tempo: l'incertezza del legame con l'altro che, a dispetto di tutto, rimane fragile; la certezza delle risorse interiori che possono permettermi di sopravvivere anche se l'altro mi tradisce. La scommessa della fiducia è la scommessa dell'uomo.»

Michela MARZANO, *Avere fiducia*, Mondadori,
Milano 2012 [ed. originale francese 2010]

«Raisa è una donna dura, compresa della propria posizione sociale, nemica di ogni forma di tenerezza. Prende sempre le difese dei rivali contro Eduard; se questi è stato picchiato, non lo consola ma si congratula con l'aggressore: così il figlio diventerà un uomo, e non una femminuccia. Uno dei primi ricordi di Eduard è di essere stato colpito a cinque anni da una grave forma di otite. Gli usciva pus dalle orecchie, e rimase sordo parecchie settimane. Per raggiungere l'ambulatorio in cui la madre lo stava portando, era necessario attraversare i binari della ferrovia. Senza sentirlo, Eduard vide arrivare il treno, il fumo, la velocità, il mostro di acciaio nero e, colto improvvisamente dall'irrazionale paura che la madre volesse gettarlo sotto le ruote, iniziò a urlare: "Mamma! Mammina mia! Non buttarmi sotto il treno! Per favore, non buttarmi sotto il treno!". Nel raccontare l'episodio, Eduard sottolinea l'importanza di quel "per favore", come se soltanto la buona educazione avesse fatto desistere la madre dal suo funesto disegno.»

Emmanuel CARRÈRE, *Limonov*, trad. it. di F. Bergamasco, Adelphi,
Milano 2012 [ed. originale francese 2011]

«È giusto temere anche la crisi economica, ma non dobbiamo farne una tragedia. Prepariamoci in modo razionale e ragioniamo sulle cause, sulle prospettive, sulle responsabilità passate. Cerchiamo di capire il problema in modo adeguato a formare un'opinione pubblica capace di ispirare decisioni e nuove regole efficaci a uscire dalla crisi e a evitarne di nuove. [...] Le situazioni economiche sono spesso analoghe ai giochi d'azzardo e alle scommesse: se qualcuno perde, c'è qualcun altro che guadagna. Si chiamano

giochi a somma zero, se la somma delle perdite è uguale alla somma delle vincite. (In altri tipi di giochi la somma è negativa. Allora vuol dire che alcune risorse sono andate distrutte: non le ha più nessuno. Il caso estremo è quello rappresentato da guerre o vandalismi. Le distruzioni avvengono anche per decisioni sbagliate: possono essere tecnologiche, come i disastri di Longarone, Seveso, Cernobîl', Bhopal; possono essere tecno- economiche, come costruire infrastrutture o stabilimenti che si rivelano poi inutili o dannosi o che crollano da soli.)»

Roberto VACCA,
Patatrac!, Garzanti,
Milano 2009

«È vero che, in condizioni normali, l'economia "tira" di più se siamo ottimisti. Questo principio è stato consacrato negli Stati Uniti dalla formula della *consumer confidence*, la fiducia del consumatore, e del *positive thinking*, del pensare positivo. Ma la severissima recessione di gran parte dei Paesi benestanti ormai incrina questa fiducia nella fiducia. Un libro molto letto, oggi, nelle università americane, è *Prozac Leadership* di David Collinson: un titolo che dice tutto, e cioè che il crac è figlio di una cultura che "premiando l'ottimismo ha indebolito la capacità di pensare criticamente, ha anestetizzato la sensibilità al pericolo". Come si sa, il Prozac è la pillola della felicità; e dunque il testo di Collinson si potrebbe anche intitolare "l'economia del Prozac". E un indiano rincara la dose: "Se non vedi le cose negative del mondo che ti circonda vivi in un paradiso per idioti" (Jaggi Vasudev).»

Giovanni SARTORI, *L'economia del Prozac*,
"Corriere della Sera" - 23/01/2013

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: La tragedia, il lutto e la memoria collettiva della Grande Guerra.

DOCUMENTI

«La ricerca di un "senso" della Grande Guerra ebbe inizio con la guerra stessa. Per alcuni, quella ricerca non è ancora finita. Manifestazioni visibili di quell'anelito sono rintracciabili in città grandi e piccole di ogni angolo d'Europa, e praticamente in ciascuna di esse si trovano monumenti ai caduti: sculture, targhe, o opere d'altro genere che rammentano la guerra del 1914-18 e i sacrifici che comportò. [...]

Dall'Acropoli all'Arc de Triomphe, i monumenti ispirati alla guerra hanno avuto un ruolo centrale nella storia dell'architettura e della statuaria pubblica europea, e sono stati simboli importanti delle glorie nazionali. Tuttavia pe quanto forte sia stato il messaggio estetico o politico da essi veicolato o richiamato, per la generazione che era passata per il trauma della guerra possedevano un altro significato. Esso era tanto esistenziale quanto politico o artistico, legato ai momenti della perdita individuale e del lutto come alle forme artistiche o alle rappresentazioni collettive, alle aspirazioni e ai destini nazionali.

I monumenti dedicati ai caduti in guerra erano luoghi dove le persone manifestavano il proprio dolore, in forme individuali e in cerimonie collettive. Le modalità in cui ciò avveniva non sono mai state documentate come si conviene. Per chiunque risieda in

Europa, questi "documenti" fanno parte del paesaggio: per trovarli basta guardarsi intorno. I segni ancora visibili di questo momento di lutto collettivo sono quelle opere, al tempo stesso utili e decorative, prosastiche e sacrali, collocate nei mercati cittadini, agli incroci, sui sagrati delle chiese, e sugli edifici pubblici o nelle loro vicinanze a partire dal 1914. Alcune furono costruite all'epoca del conflitto, la maggior parte nel decennio successivo. Posseggono ciascuna una propria biografia, e come altri monumenti hanno perso una parte del proprio significato ma, al contempo, ne hanno acquistati di nuovi col passare degli anni□□.

J. WINTER, *Il lutto e la memoria. La grande guerra nella storia culturale europea*, Il Mulino, Bologna 1998

«La guerra di massa produsse una morte di massa e, di conseguenza, un lutto di massa in milioni di famiglie. Mai, nel corso della sua storia, l'umanità aveva vissuto contemporaneamente una così vasta esperienza collettiva del lutto per la perdita in guerra di un marito, di un padre, di un fratello, di uno o più figli. Un dolore incommensurabile fu il marchio indelebile che la Grande Guerra impresso nella coscienza di milioni di famiglie: un dolore che si perpetuò nella memoria personale e collettiva, e forse ebbe un labile conforto dalla trasfigurazione mitica dei congiunti caduti in nuovi martiri, che avevano sacrificato la vita per la salvezza della propria patria e della propria famiglia. Il cordoglio di massa per la morte di massa generò un culto di massa, il culto dei caduti, comuni a tutti i paesi e a tutte le popolazioni che avevano preso parte alla guerra».

E. GENTILE, *Due colpi di pistola, dieci milioni di morti, la fine di un mondo Storia illustrata della Grande Guerra*, Laterza, Roma-Bari 2014

«All'indomani del primo conflitto mondiale, le nazioni vittoriose (Francia e Gran Bretagna nel 1920, Italia e Stati Uniti nel 1921, successivamente le altre) resero "onori sovrani" ad un simbolo nuovo che subito s'impose come oggetto di culto: l'Eroe ignoto. A distanza di due o tre anni dalla conclusione della guerra, dunque, si tornò sui luoghi delle battaglie, là dove giaceva "l'esercito dei morti", per disseppellire alcuni corpi di combattenti non identificati e per "eleggere" tra questi la Salma del soldato ignoto. L'Eroe ignoto viaggiò quindi accompagnato con solenne e partecipe rito funebre, verso un nuovo luogo di sepoltura: l'Arco di trionfo a Parigi, Westminster a Londra, l'Altare della patria a Roma, il cimitero nazionale di Arlington a Washington. E' stato scritto (Vovelle 1986) che il nuovo personaggio del soldato ignoto sorge in seguito ai perfezionamenti dei mezzi di sterminio che moltiplicano enormemente il numero dei caduti non identificati. Causa ed effetto, infrastruttura e sovrastruttura? Indubbiamente, questa particolare dimensione della morte di massa nella prima guerra mondiale costituì un gigantesco fatto sociale ed un trauma difficile da esprimere con i tradizionali culti mortuari [...].»

V. LABITA, "Il Milite ignoto. Dalle trincee all'Altare della patria" in *Gli occhi di Alessandro. Potere sovrano e sacralità del corpo da Alessandro Magno a Ceausescu*, Firenze, PONTE ALLE GRAZIE, 1990

4.AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Le stampanti 3D: terza rivoluzione industriale?

«L'industria sta diventando digitale. La prima rivoluzione cominciata in Gran Bretagna nel XVIII secolo con la meccanizzazione dell'industria tessile. Compiti precedentemente fatti in modo molto laborioso a mano dai filatori di lana a domicilio furono riuniti in un singolo fabbricato e l'industria era nata.

La seconda rivoluzione industriale iniziata all'inizio del XX secolo quando Henry Ford ha codificato la catena di montaggio che è stata ereditata nell'età della produzione di massa.

Le prime due rivoluzioni hanno reso le persone più ricche e più urbanizzate. Ora si prospetta una terza rivoluzione industriale. L'industria sta diventando digitale. Come questo speciale articolo settimanale argomenta, questa rivoluzione potrebbe cambiare non solo il business ma molto altro ancora.»

The Third Industrial Revolution – The Economist Publishes a Special Report on 3D Printing, April 20, 2012, trad. it., <http://on3dprinting.com/2012/04/20/the-third-industrial-revolution-the-economist-publishes-a-special-report-on-3d-printing/>

«La stampa 3D non è un novità recente, le macchine a controllo numerico esistono da tempo. La vera novità sta nella disponibilità di tecnologia a basso costo: oggi una stampante 3D può entrare in casa di chiunque, come è successo con i personal computer negli anni '80. [...] Il termine stampante è fuorviante. Il verbo stampare evoca Gutenberg: carta, testi, immagini. In realtà le stampanti 3D non stampano, semmai creano: all'inizio non c'è nulla e alla fine c'è l'oggetto.

Se proprio si vuole completare l'analogia, il foglio di carta è il filo di plastica che viene spinto nell'estrusore, il quale fondendolo "lo disegna" sul piatto della macchina, un piano sopra l'altro. Quando si stampano testi con un computer, questi vengono codificati nei modi che sappiamo, ASCII, Unicode, ecc. Le immagini sono memorizzate sotto forma di contenuti di pixel. Ma gli oggetti? Questi sono memorizzati attraverso le mesh: insiemi di punti che descrivono la superficie dell'oggetto, dove ogni punto è caratterizzato dalle sue tre coordinate spaziali. Modellare un oggetto tridimensionale mediante un computer è complicato. Ci sono vari tipi di metodi e nessuno di questi è totalmente preferibile agli altri, dipende da quello che si deve fare. Alcuni di questi consentono di lavorare direttamente sui punti che compongono la mesh, per esempio Blender (<http://www.blender.org/>). Un software libero potentissimo ma difficile da imparare, gira su tutti i sistemi. È pensato per la produzione di animazioni 3D ma si può usare anche per la modellazione di oggetti da stampare.»

<https://iamarf.files.wordpress.com/2014/12/modeling-3d.pdf>, 21/12/2014

«Denti artificiali prodotti e "stampati" in 17 minuti direttamente nello studio odontoiatrico mentre il paziente attende sul lettino. L'applicazione, unica al mondo, è lanciata sul mercato dall'azienda vicentina Dws (Digital Wax Systems), nata nel 2007, terza azienda al mondo per importanza nella produzione di stampanti 3D. Si tratta dell'unico gruppo italiano in grado di sviluppare sistemi per la prototipazione e produzione rapida implementando la tecnologia della stereolitografia. Oltre a creare stampanti dedicate alla gioielleria e alla produzione di oggetti in plastica, la Dws ha scelto di puntare sul mercato odontoiatrico. [...] I sistemi DigitalWax sono gestiti da software di controllo dedicati, compatibili con i programmi Cad/Cam disponibili sul mercato. In pratica il dentista deve solo scansionare la dentatura e la stampante 3D

produrrà sul disegno tutti gli elementi di cui può avere bisogno l'odontoiatra: allineatori trasparenti; placche mobili; scheletrati; monconi sfilabili; provvisori; calcinabili; modelli ortodontici; guide chirurgiche. Tutto utilizzando i classici materiali biocompatibili che utilizza il dentista per la sua attività. In soli 17 minuti così un dente è pronto per essere impiantato: il risparmio in termini di tempo è sorprendente perché di fatto può eliminare la necessità di fissare un secondo appuntamento.»

B. MILLUCCI,

[http://corriereinnovazione.corriere.it/tech/2014/19-dicembre-2014/azienda-](http://corriereinnovazione.corriere.it/tech/2014/19-dicembre-2014/azienda-italiana-che-stampa-denti-17-minuti-230745979393.shtml)

italiana-che-stampa-denti-17-minuti-230745979393.shtml

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

La Prima Guerra Mondiale scoppiò in una Europa in cui l'onda lunga del nazionalismo dilagava travolgendo anche ogni residuo di internazionalismo operaio e spingendo gli stessi partiti socialisti e socialdemocratici a dichiararsi ovunque disposti a sostenere lo sforzo bellico. Veniva infatti smentita l'idea che i partiti dell'Internazionale Socialista, fortemente rappresentati in tutti i parlamenti europei e interpreti quasi esclusivi dei ceti operai, si sarebbero opposti alla guerra e forse anche avrebbero boicottato il reclutamento degli eserciti e la produzione bellica, coerentemente con la loro tradizione pacifista.

Il caso dell'Italia fu in parte diverso, giacché qui il re e il governo erano tutt'altro che desiderosi di entrare in guerra al fianco delle potenze della Triplice, Austria e Germania, come avrebbero richiesto i trattati; qui, caso unico in Europa, il movimento interventista si sviluppò sull'arco di parecchi mesi, fra 1914 e 1915, mentre gli altri paesi erano già in guerra.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Bellezza esteriore e bellezza interiore.

«Oggi si coltiva molto la bellezza esteriore del corpo e si fa bene, è giusto che la si coltivi, già per gli antichi greci non si poteva dare cura dell'anima senza cura del corpo, comprensiva di regolare ginnastica. Credo però che oggi, troppo spesso, si trascuri la bellezza interiore, la grazia, il tratto più prezioso della personalità. Così facendo si elude la grande lezione dell'estetica classica secondo cui la bellezza non è mai indipendente dalla verità e dalla bontà d'animo, ovvero, per stare alla concretezza dell'esistenza umana, non è mai indipendente dalla veridicità in quanto desiderio di verità e di sincerità.»

V. MANCUSO, *Io amo. Piccola filosofia*

dell'amore, Garzanti, Milano 2014

Rifletti criticamente su questo passo di Vito Mancuso, argomentando e motivando le tue considerazioni e convinzioni al riguardo.

Punti :	/15
---------	-----

Voto :	/10
--------	-----

IIS "C. COLOMBO" di Adria (RO)

Istituto Professionale per i Servizi Socio Sanitari

Articolazione Odontotecnico

SIMULAZIONE SECONDA PROVA CLASSE 5E

27/04/2017

Tema di: SCIENZE DEI MATERIALI DENTALI E LABORATORIO

NOME.....

Data.....

COGNOME.....

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Ad un paziente totalmente edentulo nell'arcata superiore l'odontoiatra propone, come soluzione, la realizzazione di una protesi totale mobile.

Il candidato illustri le operazioni necessarie per la costruzione della base protesica in resina acrilica termopolimerizzabile, a partire dalla formatura per compressione del miscuglio di liquido e polvere, e descriva le caratteristiche, proprietà e composizione dei componenti di tale miscuglio ed i difetti protesici che possono derivare da una preparazione non corretta di quest'ultimo.

SECONDA PARTE

1. In alternativa alla ceramica la sottostruttura metallica potrebbe essere rivestita con una resina composita. Descrivere la composizione del materiale e le sue caratteristiche.
2. Descrivere, in linea generale, i principali materiali da impronta elastici.
3. Il candidato, con riferimento al caso descritto nella prima parte, descriva come dovrà procedere l'odontoiatra per rilevare l'impronta ed indichi quali materiali ritiene idonei, motivando la scelta, per la realizzazione della protesi.
4. Il candidato illustri i requisiti richiesti alle leghe ed alle ceramiche quando vengono accoppiate nella realizzazione di una protesi fissa in metallo-ceramica.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

Punti : /15

Voto : /10

IIS "C. COLOMBO" di Adria (RO)

Istituto Professionale per i Servizi Socio Sanitari

Articolazione Odontotecnico

SIMULAZIONE TERZA PROVA CLASSE 5E –
GNATOLOGIA, ESERCITAZIONI LAB. ODT., DIRITTO, INGLESE.

27/04/2017

TIPOLOGIA E (analisi di casi pratici e professionali)

CASO CLINICO (P.P Guazzotti, A. Dagna, *Rigenerazione ossea guidata senza innesto di materiali, descrizione di un caso.*, OD Doctor, Giugno 2016)

Viene presentato il caso di un paziente, MD, sesso femminile, 46 anni, con edentulia in regione 3.6-3.7-3.8, giunta alla nostra osservazione per riabilitare l'arcata mandibolare. Per ragioni economiche ha richiesto il solo rimpiazzamento del primo molare, nonostante sia stata informata della necessità di ripristinare anche il secondo per evitare l'estrusione dell'antagonista.

L'esame obiettivo della paziente ha immediatamente messo in evidenza l'incremento dello spazio tra le due arcate, verosimilmente per riassorbimento verticale della cresta alveolare edentula (fig. 1); è stata confezionata una mascherina diagnostica (fig. 2) ed effettuato lo studio radiologico bidimensionale endorale (fig. 3), che ha confermato l'insufficiente dimensione verticale dell'osso disponibile per il posizionamento di impianti di lunghezza adeguata soprattutto in rapporto all'incremento dell'ampiezza interarcata. È stato quindi richiesto lo studio radiologico tridimensionale con TAC dentascan.



FIG. 1: assenza del primo molare
e riassorbimento osseo

FIG. 2: mascherina diagnostica

FIG. 3: rx endorale con

Punti :	/15
Voto :	/10

ABSTRACT

Aim of the work. Monolateral edentulism of lower molars is often a problem on mandibular rehabilitation, due to the loss of the distal teeth which are useful for traditional fixed prosthetic rehabilitation; the characteristics of bone resorption in this area and the presence of the mandibular nerve, make it difficult to place the implant while respecting both crown-root ratio and aesthetics. Restoring of correct vertical dimension by means of autogenous bone graft is not always well accepted by patients because of the invasive procedures involved.

Materials and methods. We report a case of a patient with loss of the first left lower molar and with not enough residual bone for implant insertion. The patient refused to undergo autogenous bone graft because of her anxiety and fear of surgery. Therefore we placed the implant and contemporary GBR with titanium reinforced e-PTFE membrane, with no grafting material beneath, was performed.

Results. After 12 months a histologically documented regeneration, enough to complete the prosthetic treatment, had occurred.

Discussion. When an increase of only a few millimetres of the alveolar crest is required, the problem can be solved with a single surgery with GBR, that can be successfully achieved with reinforced e-PTFE membranes without filling materials.

KEY WORDS: vertical bone regeneration, membranes, implants.

Data: 28/04/2017

2^ SIMULAZIONE di TERZA PROVA

Materia: GNATOLOGIA

Tipologia : E (Studio e soluzione di un caso clinico)

CLASSE: 5 ODT –sez E -

Alunno: _____

L'alunno, dopo aver analizzato accuratamente il caso allegato alla prova, rifletta e commenti la seguente questione:

- Come avviene il riassorbimento dei mascellari e come tale evento influenza la costruzione di una protesi? Analizza la situazione nel caso proposto e valuta quello che potrebbe verificarsi nella situazione di edentulia 26-27-28 e in quale dei due casi sarebbe preferibile e consigliabile una protesi sostitutiva implantare anziché parziale mobile.

Punti :	/15
Voto :	/10

Data: 28/04/2017

2^ SIMULAZIONE di TERZA PROVA

Materia: INGLESE

Tipologia : E (Analisi di un caso clinico)

CLASSE: 5 ODT –sez E -

Alunno: _____

***È consentito l'uso del dizionario di lingua inglese**

How effective are removable partial dentures in comparison to dental implants? Describe the pros and cons of these solutions.

Data: 28/04/2017

2^ SIMULAZIONE di TERZA PROVA

Punti :	/15
---------	-----

Voto :	/10
--------	-----

**Materia: ESERCITAZIONE PRATICHE DI LABORATORIO
ODONTOTECNICO**

Tipologia : E (Analisi di un caso clinico)

CLASSE: 5 ODT –sez E -

Alunno: _____ **Data: 28/04/2017**

L'alunno, dopo aver analizzato accuratamente il caso allegato alla prova, argomenta il seguente quesito:

Oltre ai vari studi radiologici, è di fondamentale importanza l'ausilio delle mascherine diagnostiche: Perché? Descrivi i passaggi di lavoro per la realizzazione di una dima chirurgica. Spiega la differenza tra una dima chirurgica e una dima radiologica-chirurgica.

Data: 28/04/2017

2^ SIMULAZIONE di TERZA PROVA

Punti :	/15
---------	-----

Voto :	/10
--------	-----

**Materia: DIRITTO E PRATICA COMMERCIALE E
LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA**

Tipologia : E Studio e soluzione di un caso clinico

CLASSE: 5 ODT –sez E -

Alunno: _____

Nell'allestimento del dispositivo protesico qual è il più importante documento che il professionista odontotecnico deve compilare, in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Direttiva 93/42, e secondo quali criteri?

RECUPERO SECONDA SIMULAZIONE TERZA PROVA

Materia: INGLESE

Tipologia : E (Analisi di un caso clinico)

CLASSE: 5 ODT –sez E -

Alunno: _____

***È consentito l'uso del dizionario di lingua inglese**

After examining the clinical case carefully, what would you do to solve the problem of the patient's bone resorption?

Data: 28/04/2017

Materia: ESERCITAZIONE PRATICHE DI LABORATORIO ODONTOTECNICO

Tipologia : D (Studio e soluzione di un caso clinico)

CLASSE: 5 ODT –sez E -

Alunno: _____

L'alunno, dopo aver analizzato accuratamente il caso allegato alla prova, ipotizzi la soluzione del medesimo con la costruzione di una protesi parziale mobile. Descriva la progettazione e i passaggi per realizzarla.

2^ SIMULAZIONE di TERZA PROVA – seconda seduta -

Materia: GNATOLOGIA

Tipologia: E (Analisi di casi pratici e professionali)

CLASSE: 5 ODT – sez E -

Alunno: _____

L'alunno, dopo aver analizzato accuratamente il caso allegato alla prova, rifletta e commenti la seguente questione:

- L'osservazione in particolare della figura 2 pone il problema delle conseguenze parodontali dell'edentulia. Il Candidato spieghi gli eventi che si realizzano nel settore mandibolare considerato e i risvolti osteo-articolari possibili. Alla luce di queste riflessioni valuti la correttezza dell'intervento protesico proposto e anticipi la soluzione meglio praticabile se l'edentulia riguardasse contemporaneamente i due quadranti inferiori mandibolari (36-37-38; 46-47-48)

- **2^ SIMULAZIONE di TERZA PROVA**
- **Materia: DIRITTO E PRATICA COMMERCIALE E
LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA**
- **Tipologia : E Studio e soluzione di un caso clinico**
- **CLASSE: 5 ODT –sez E -**
- **Alunno: _____**
-
- In ottemperanza a quale Direttiva Europea il professionista odontotecnico deve compilare la Dichiarazione di Conformità? Esponi i Principi fondamentali in essa contenuti.